

490.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Buemi .....	1-00388 14865	Annunziata .....	4-10485 14870
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<b>Attività produttive.</b>	
<i>XI Commissione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Sgobio .....	7-00457 14866	Tarditi .....	4-10479 14871
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Bellini .....	4-10484 14872
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		Sabattini .....	4-10488 14872
<i>Interpellanza:</i>		<b>Beni e attività culturali.</b>	
Cima .....	2-01242 14867	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lettieri .....	5-03366 14873
Cirielli .....	4-10486 14867	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Delmastro Delle Vedove .....	4-10480 14873
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		Bianco Gerardo .....	4-10483 14874
<i>III Commissione:</i>		Cardinale .....	4-10492 14874
Mantovani .....	5-03362 14868	<b>Comunicazioni.</b>	
Sereni .....	5-03363 14869	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Azzolini .....	5-03364 14870	Panattoni .....	5-03367 14875
		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Sabattini .....	4-10493 14875

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Difesa.</b>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-03587	14876	VII Commissione:	
Delmastro Delle Vedove ..... 3-03588	14877	Martella ..... 5-03360	14882
<b>Economia e finanze.</b>		Colasio ..... 5-03361	14883
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
Romoli ..... 4-10490	14877	<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<b>Giustizia.</b>		Delmastro Delle Vedove ..... 3-03586	14884
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Delmastro Delle Vedove ..... 3-03589	14884
Russo Spina ..... 4-10481	14878	<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<b>Infrastrutture e trasporti.</b>		XIII Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Borrelli ..... 3-03357	14885
Molinari ..... 5-03365	14878	Franci ..... 5-03358	14885
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		La Grua ..... 5-03359	14886
Mancini ..... 4-10487	14878	<b>Salute.</b>	
<b>Interno.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		La Grua ..... 4-10482	14887
Pecoraro Scanio ..... 4-10477	14879	<b>Apposizione di una firma ad una mozione ..</b>	14887
Bulgarelli ..... 4-10478	14879	<b>Apposizione di una firma ad una risoluzione</b>	
Annunziata ..... 4-10489	14880	.....	14887
Ballaman ..... 4-10491	14881	<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	14887

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

nel luglio del 2002, la Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite ha fortemente criticato il governo vietnamita per le gravi violazioni dei diritti umani in Vietnam e ha su questa base chiesto la garanzia dell'accesso agli altopiani centrali del Vietnam dei competenti organismi internazionali;

il 17 dicembre 2003 la III Commissione della Camera ha approvato una risoluzione di condanna delle violazioni della libertà civili e politiche in Vietnam che impegna il Governo italiano a valutare l'opportunità, qualora persistano le carcerazioni, le violenze e il mancato riconoscimento dei diritti civili e politici ai danni dei cittadini vietnamiti e in particolare dei Montagnard, di riconsiderare le iniziative bilaterali di cooperazione con il Governo del Vietnam;

analoghe proposte sono state formulate in numerose Risoluzioni adottate dal Parlamento europeo fra il 2000 e il 2003;

l'accordo di cooperazione economica del luglio del 1995, concluso tra la Comunità europea e la Repubblica socialista del Vietnam, è, sin dall'articolo 1, condizionato al rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi democratici;

il Patto internazionale sui diritti civili e politici a cui il Vietnam ha aderito nel 1982 lo impegna, nei confronti della comunità internazionale e dei suoi cittadini, a garantire e promuovere i diritti dell'uomo;

il Vietnam, in quanto aderente al Patto internazionale sui diritti civili e

politici, è obbligato a garantire l'esercizio dei diritti civili e politici, comprese le libertà religiosa e di espressione;

considerato che:

alla vigilia della scorsa Pasqua, il 10 aprile 2004, decine di migliaia di Montagnard hanno organizzato celebrazioni religiose pubbliche negli Altopiani Centrali del Vietnam, chiedendo al Governo vietnamita la fine della persecuzione religiosa e della confisca delle loro terre ancestrali;

la manifestazione aveva anche lo scopo di chiedere un urgente intervento della comunità internazionale, affinché garantissero l'accesso alla regione agli organismi deputati al monitoraggio dei diritti umani, come l'Alto Commissariato dell'ONU per i Diritti Umani e l'Alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati, in modo tale da interrompere in modo definitivo gli arresti, le persecuzioni, le torture e le uccisioni che continuano, impunemente e da decenni, ai danni della minoranza Montagnard;

il Governo vietnamita ha subito chiuso l'accesso alla regione a tutti gli stranieri e impedito alle rappresentanze diplomatiche di poter verificare l'accaduto;

desta profondo turbamento il fatto che nelle ultime settimane il Governo vietnamita abbia rilanciato una campagna politica a livello internazionale volta ad impedire al Partito Radicale Transnazionale di continuare a partecipare ai lavori delle Nazioni Unite: il P.R.T è infatti accusato di complicità con il terrorismo per il fatto di avere consentito l'intervento presso la Commissione sui Diritti umani dell'Onu del signor Kok Ksor;

il Comitato sulle Organizzazioni Non Governative dell'ONU, grazie alla pressione e allo schieramento determinante di alcuni dei regimi più dispotici della terra, lo scorso 22 maggio ha approvato con nove voti a favore, otto contrari e due astensioni la richiesta del Governo vietnamita di sospendere per tre anni lo *status* consultivo del P.R.T presso le Nazioni Unite;

il P.R.T, paradossalmente, rischia di essere espulso dall'Onu per avere denunciato una situazione di persecuzione etnico-religiosa ripetutamente stigmatizzata dal Parlamento europeo e dalla stessa Commissione sui diritti umani delle Nazioni Unite;

tutto ciò premesso,

ribadita la propria denuncia sulla intollerabile persecuzione della minoranza Montagnard,

impegna il Governo

affinché si impegni in ogni sede, sia bilaterale che internazionale, a partire da quella dell'Unione europea, coinvolgendo i più alti livelli politici e diplomatici del Governo, ad assicurare che la maggioranza dei 54 Stati Membri del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite rigetti la raccomandazione del Comitato sulle ONG di sospensione dello *status* consultivo del PRT per 3 anni, nella seduta del prossimo 21 luglio ed assicurare così il rispetto della libertà di espressione all'interno dell'ONU;

siano assunte iniziative politiche immediate sia a livello bilaterale sia in sede di Unione europea per ottenere dal Governo vietnamita l'accesso agli altopiani centrali delle autorità internazionali di monitoraggio sui diritti umani, a partire dall'Alto commissario ONU sui Diritti Umani, secondo quanto richiesto dalle Nazioni Unite nel luglio 2002;

sia ottenuta dal Governo cambogiano la garanzia del rispetto della Convenzione ONU sui rifugiati del 1953 e sia quindi aperto il confine ai rifugiati Montagnard che fuggano dalla persecuzione del governo vietnamita;

si arrivi, con iniziative inequivocabili, alla sospensione degli accordi di cooperazione stipulati col Vietnam, qualora non ci siano atti concreti e significativi volti a garantire la protezione della popolazione Montagnard da parte di autorità internazionali.

(1-00388) « Buemi, Boato, Ceremigna, Di Gioia, Lion, Giachetti, Grotto, Pappaterra, Cossa, Moroni, Verneti, Messa, Taormina, Saro, Filippo Mancuso, Piscichio, Craxi, Cola, Onnis, Ciani, Sterpa, Mario Pepe ».

*Risoluzione in Commissione:*

La XI Commissione,

premesse che:

il 22 giugno scorso, i 447 lavoratori dell'Arsenale Militare di Messina si sono riuniti in assemblea, denunciando, dopo l'ultimo increscioso episodio che ha dato origine a stati di malessere generale, sintomi come vomito, infiammazioni delle prime vie respiratorie, irritazioni oculari, ipertensione, cefalea, crampi addominali — peraltro certificati dalla locale Ausl — causate dalla esalazione di sostanze non bene identificate, provenienti dalle zone limitrofe all'Arsenale stesso ed accentuate in modo particolare nei giorni in cui spirano i venti dal quadrante meridionale, causando situazioni di gravissimo disagio fisico;

tale situazione perdura da quattro anni e che diversi sono finora i casi accertati di malattie tumorali di dubbia origine;

i lavoratori, angosciati per il futuro della propria salute, hanno chiesto l'intervento delle istituzioni, locali e nazionali, al fine di procedere alla messa in sicurezza e alla bonifica immediata delle aree in questione, tenuto conto che la salvaguardia della salute pubblica, come sancito dalla Costituzione italiana, va messa prima di tutti gli interessi economici,

impegna il Governo:

ad assumere ogni utile iniziativa tesa a tutelare i lavoratori dell'Arsenale e ad intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di procedere:

a) al monitoraggio dell'intera area, con centralina fissa, per la specificazione del grado di inquinamento e rilevamento di idrocarburi, fenoli e ioni, ammonio, diossina e di quant'altre sostanze tossiche, la cui presenza è stata certificata dal verbale di sopralluogo dell'Ausl competente il 29 gennaio del 2004;

b) all'adozione di appropriate e periodiche analisi e visite cliniche, allo scopo di prevenire le malattie sopraccitate;

c) alla bonifica immediata delle aree in questione, dettagliatamente identificate nell'articolo apparso sul quotidiano *Gazzetta del Sud* del 19 giugno scorso;

d) all'identificazione ad area dei benefici previsti nei casi di inquinamento ambientale, così come avvenuto per i cantieri limitrofi;

e) al riconoscimento — ed eventuale risarcimento — del danno biologico attuale e pregresso.

(7-00457)

« Sgobio ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

recentemente è uscito un libro: *Dossier Bnl, Roma — Atlanta — Baghdad*, a cura di Lanfranco Palazzolo che pubblica le relazioni finali delle Commissioni d'inchiesta sui finanziamenti della BNL di Atlanta alla Banca centrale irachena;

le relazioni delle due commissioni parlamentari d'inchiesta sui finanziamenti all'Iraq dalla filiale di Atlanta della BNL, nella X e nell'XI legislatura, furono approvate all'unanimità il 22 aprile 1992 ed

il 23 febbraio 1994 e contengono dettagliate e precise informazioni su come fu foraggiato il regime di Saddam Hussein, sul ruolo svolto dall'Italia e dagli Stati Uniti;

dalle relazioni emerge una triste operazione di politica estera parallela che va dai finanziamenti concessi dalla filiale di Atlanta della BNL all'Iraq per finanziare il proprio apparato bellico, fino alla vendita di una squadra navale militare italiana all'Iraq da parte della Fincantieri;

Saddam Hussein sarà giudicato da un « Tribunale speciale iracheno » presieduto da Salem Chalabi;

uno dei capi d'imputazione contro Saddam Hussein è quello di aver provocato la guerra tra Iran ed Iraq (1980-1988), dunque sarà utile a quel Tribunale sapere anche chi rifocillava l'arsenale militare di Saddam;

L'Italia ha il dovere di mettere a disposizione del Tribunale iracheno e dell'intera comunità internazionale quanto già acquisito dal nostro Parlamento —:

se non ritenga che sia urgente inviare al presidente del « Tribunale speciale iracheno », Salem Chalabi, gli atti relativi alle relazioni finali delle Commissioni d'inchiesta sui finanziamenti della BNL di Atlanta alla Banca centrale irachena.

(2-01242)

« Cima ».

#### Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 maggio 2004 è stato pubblicato sul periodico *Panorama* un articolo a pagina 80 dal titolo: « Metti un paradosso nel tuo cassonetto »;

in tale articolo si illustra una possibilità d'intervento sull'emergenza rifiuti in Campania ad opera della società Pirelli Ambiente che non prevede la costruzione

a) al monitoraggio dell'intera area, con centralina fissa, per la specificazione del grado di inquinamento e rilevamento di idrocarburi, fenoli e ioni, ammonio, diossina e di quant'altre sostanze tossiche, la cui presenza è stata certificata dal verbale di sopralluogo dell'Ausl competente il 29 gennaio del 2004;

b) all'adozione di appropriate e periodiche analisi e visite cliniche, allo scopo di prevenire le malattie sopraccitate;

c) alla bonifica immediata delle aree in questione, dettagliatamente identificate nell'articolo apparso sul quotidiano *Gazzetta del Sud* del 19 giugno scorso;

d) all'identificazione ad area dei benefici previsti nei casi di inquinamento ambientale, così come avvenuto per i cantieri limitrofi;

e) al riconoscimento — ed eventuale risarcimento — del danno biologico attuale e pregresso.

(7-00457)

« Sgobio ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

#### Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

recentemente è uscito un libro: *Dossier Bnl, Roma — Atlanta — Baghdad*, a cura di Lanfranco Palazzolo che pubblica le relazioni finali delle Commissioni d'inchiesta sui finanziamenti della BNL di Atlanta alla Banca centrale irachena;

le relazioni delle due commissioni parlamentari d'inchiesta sui finanziamenti all'Iraq dalla filiale di Atlanta della BNL, nella X e nell'XI legislatura, furono approvate all'unanimità il 22 aprile 1992 ed

il 23 febbraio 1994 e contengono dettagliate e precise informazioni su come fu foraggiato il regime di Saddam Hussein, sul ruolo svolto dall'Italia e dagli Stati Uniti;

dalle relazioni emerge una triste operazione di politica estera parallela che va dai finanziamenti concessi dalla filiale di Atlanta della BNL all'Iraq per finanziare il proprio apparato bellico, fino alla vendita di una squadra navale militare italiana all'Iraq da parte della Fincantieri;

Saddam Hussein sarà giudicato da un « Tribunale speciale iracheno » presieduto da Salem Chalabi;

uno dei capi d'imputazione contro Saddam Hussein è quello di aver provocato la guerra tra Iran ed Iraq (1980-1988), dunque sarà utile a quel Tribunale sapere anche chi rifocillava l'arsenale militare di Saddam;

L'Italia ha il dovere di mettere a disposizione del Tribunale iracheno e dell'intera comunità internazionale quanto già acquisito dal nostro Parlamento —:

se non ritenga che sia urgente inviare al presidente del « Tribunale speciale iracheno », Salem Chalabi, gli atti relativi alle relazioni finali delle Commissioni d'inchiesta sui finanziamenti della BNL di Atlanta alla Banca centrale irachena.

(2-01242)

« Cima ».

#### Interrogazione a risposta scritta:

CIRIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 maggio 2004 è stato pubblicato sul periodico *Panorama* un articolo a pagina 80 dal titolo: « Metti un paradosso nel tuo cassonetto »;

in tale articolo si illustra una possibilità d'intervento sull'emergenza rifiuti in Campania ad opera della società Pirelli Ambiente che non prevede la costruzione

di termovalorizzatori, che com'è noto non sono accettati dalla popolazione, né l'utilizzo delle discariche;

tale metodo approccia, secondo l'articolo, il problema rifiuti rendendo questi ultimi una risorsa mentre fino ad ora si è pensato a smaltirli;

gli impianti Pirelli sono a basso se non nullo impatto ambientale, non prevedono emissioni, non sono maleodoranti e realizzano un risparmio dei costi legati al ciclo dei rifiuti non inferiore al 20 per cento;

la Pirelli ha dichiarato di essere capace di risolvere il problema in poco tempo riuscendo a realizzare gli impianti in 6 mesi e facendoli funzionare subito dopo;

la situazione dell'ordine pubblico in Campania è tale che è necessario evitare un deterioramento che sembra sempre più inevitabile;

la situazione della sanità pubblica è messa a dura prova dal perdurare dell'emergenza;

giace presso il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della Regione Campania, da oltre 18 mesi, una proposta della Pirelli che sembra sia rimasta inascoltata;

il Presidente della Regione Campania intende coinvolgere le ex aziende municipalizzate dell'Emilia Romagna e la municipalizzata di Brescia in un'ottica di costruzione di termovalorizzatori e la riproposizione di modelli non graditi dal popolo della Campania, come si rileva dall'intervista a pagina 17 del quotidiano *Il sole 24 ore* del 27 maggio 2004;

la società che attualmente è aggiudicataria dell'appalto, la FIBE, si ripromette di definire il suo ruolo e la continuazione del rapporto con la Regione Campania entro il settembre 2004 così come si rileva dal medesimo articolo citato al punto precedente;

secondo l'interrogante è assurdo il fatto che esista a portata di mano una soluzione che non è presa in seria considerazione da nessuno lasciando che le condizioni della Campania legate all'emergenza si aggravino sempre più —

se il Presidente del Consiglio intenda intervenire sul Commissario Straordinario affinché quest'ultimo si pronunci sulla questione;

se il Ministro dell'interno non voglia promuovere attraverso il coinvolgimento dell'organo prefettizio di Napoli un'accurata verifica in materia al fine di porre il Commissario Straordinario in condizioni di operare al meglio;

quali siano i motivi per cui questa tecnologia a così basso impatto ambientale descritta nell'articolo non sia stata adeguatamente sostenuta e promossa nell'ambito campano. (4-10486)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati notificati all'ex dittatore iracheno, Saddam Hussein, i capi d'imputazione relativi al processo che lo vede come imputato in qualità di responsabile della politica del suo paese tra il 1979 e il 2003;

tra i capi d'imputazione a carico dell'ex dittatore vi è la guerra con l'Iran tra il 1980 e il 1988 a cui l'Italia ha contribuito come uno dei principali fornitori di materiale bellico e nucleare;

nel mese di maggio è stato pubblicato il volume « *Dossier Bnl-Roma-Atlanta-Baghdad* » (*Kaos edizioni 2004*) che ripubblica interamente le relazioni finali e le schede

di termovalorizzatori, che com'è noto non sono accettati dalla popolazione, né l'utilizzo delle discariche;

tale metodo approccia, secondo l'articolo, il problema rifiuti rendendo questi ultimi una risorsa mentre fino ad ora si è pensato a smaltirli;

gli impianti Pirelli sono a basso se non nullo impatto ambientale, non prevedono emissioni, non sono maleodoranti e realizzano un risparmio dei costi legati al ciclo dei rifiuti non inferiore al 20 per cento;

la Pirelli ha dichiarato di essere capace di risolvere il problema in poco tempo riuscendo a realizzare gli impianti in 6 mesi e facendoli funzionare subito dopo;

la situazione dell'ordine pubblico in Campania è tale che è necessario evitare un deterioramento che sembra sempre più inevitabile;

la situazione della sanità pubblica è messa a dura prova dal perdurare dell'emergenza;

giace presso il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della Regione Campania, da oltre 18 mesi, una proposta della Pirelli che sembra sia rimasta inascoltata;

il Presidente della Regione Campania intende coinvolgere le ex aziende municipalizzate dell'Emilia Romagna e la municipalizzata di Brescia in un'ottica di costruzione di termovalorizzatori e la riproposizione di modelli non graditi dal popolo della Campania, come si rileva dall'intervista a pagina 17 del quotidiano *Il sole 24 ore* del 27 maggio 2004;

la società che attualmente è aggiudicataria dell'appalto, la FIBE, si ripromette di definire il suo ruolo e la continuazione del rapporto con la Regione Campania entro il settembre 2004 così come si rileva dal medesimo articolo citato al punto precedente;

secondo l'interrogante è assurdo il fatto che esista a portata di mano una soluzione che non è presa in seria considerazione da nessuno lasciando che le condizioni della Campania legate all'emergenza si aggravino sempre più —

se il Presidente del Consiglio intenda intervenire sul Commissario Straordinario affinché quest'ultimo si pronunci sulla questione;

se il Ministro dell'interno non voglia promuovere attraverso il coinvolgimento dell'organo prefettizio di Napoli un'accurata verifica in materia al fine di porre il Commissario Straordinario in condizioni di operare al meglio;

quali siano i motivi per cui questa tecnologia a così basso impatto ambientale descritta nell'articolo non sia stata adeguatamente sostenuta e promossa nell'ambito campano. (4-10486)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati notificati all'ex dittatore iracheno, Saddam Hussein, i capi d'imputazione relativi al processo che lo vede come imputato in qualità di responsabile della politica del suo paese tra il 1979 e il 2003;

tra i capi d'imputazione a carico dell'ex dittatore vi è la guerra con l'Iran tra il 1980 e il 1988 a cui l'Italia ha contribuito come uno dei principali fornitori di materiale bellico e nucleare;

nel mese di maggio è stato pubblicato il volume « *Dossier Bnl-Roma-Atlanta-Baghdad* » (*Kaos edizioni 2004*) che ripubblica interamente le relazioni finali e le schede

allegate relative alle Commissioni d'inchiesta monocamerale (Senato) nella X e XI legislatura sui finanziamenti della Bnl di Atlanta alla Banca centrale irachena, nel quale si evince chiaramente quale sia stato il ruolo del nostro paese nel potenziamento dell'arsenale bellico dell'Iraq proprio mentre stava iniziando la guerra tra Iran ed Iraq;

alcuni resoconti giornalistici, relativi alla visita in Italia tra il 14 e 17 settembre 1980, danno notizia degli incontri della delegazione irachena (incontro Cossiga-Izzat) per la vendita di un'intera squadra navale all'Iraq;

nelle relazioni finali della Commissione d'inchiesta nella XI legislatura, approvate da tutti i singoli commissari all'unanimità, è sottolineato che « sono significative le affermazioni del dottor Bottai, già segretario generale della Farnesina, innanzi alla Commissione d'inchiesta (seduta del 23, settembre del 1993). In tale occasione egli dichiarava di ritenere evidente che i prestiti di Drogoul (il direttore della Bnl di Atlanta, nota del parlamentare) rientrassero in una manovra di sostegno politico all'Iraq e non escludeva che ci fosse stata una linea di politica estera parallela »;

in una recente intervista rilasciata a Radio Radicale e pubblicata anche sul sito della radio il sottosegretario agli esteri Alfredo Mantica, nel 1991-1992 membro della Commissione d'inchiesta sulla filiale della Bnl di Atlanta come senatore del Msi-dn, si è detto d'accordo che quella fu un'operazione di politica estera parallela —:

se il ministro degli affari esteri non ritenga utile ai fini dello svolgimento del processo a carico di Saddam Hussein inviare, a titolo di documentazione per la Corte chiamata a giudicare il dittatore, tutto il materiale raccolto nel libro citato per facilitare il lavoro della Magistratura di quel paese allo scopo di chiarire anche il ruolo avuto dall'Italia in questo conflitto. (5-03362)

SERENI, GIOVANNI BIANCHI, CALZOLAIO, SPINI e INTINI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 368 del 6 novembre 1989, successivamente modificata, che regola la costituzione del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, prevede all'articolo 4, la nomina di ventinove componenti di fonte governativa;

questi componenti sono nominati secondo ripartizioni, relative rispettivamente ai rappresentanti delle associazioni di emigrazione, dei partiti e dei sindacati e patronati;

per i dieci rappresentanti delle associazioni in emigrazione la legge indica il carattere nazionale delle stesse come criterio di individuazione; per i sette rappresentanti dei partiti si è consolidata la prassi di indicare in ordine decrescente quelli dotati di maggiore consistenza parlamentare; per i nove rappresentanti dei sindacati e dei patronati la legge stabilisce il criterio della maggiore rappresentatività a livello nazionale di tali organizzazioni e la presenza nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

gli atti preparatori che si stanno succedendo segnalano scelte che contraddicono palesemente i criteri indicati: tra i patronati sarebbero stati esclusi l'ITALUIL, l'INASCISL e altri patronati, a beneficio di organizzazioni delle quali è provata la minore rappresentatività in termini organizzativi e di servizio. Tra le associazioni sarebbero state estromesse alcune di provata storicità e autorevolezza, come il Santi, l'AITEF, il Circolo Mazzini, a beneficio di associazioni il cui maggiore merito è quello di essere collocate nell'area politica più vicina a quella dell'attuale maggioranza di governo. Tra le associazioni, inoltre, sarebbero state introdotte, con discutibile criterio, quelle più vicine a specifici partiti, già rappresentati nella quota di nomina governativa, come il CTIM e Azzurri nel Mondo, mentre sarebbe stato escluso il Forum per gli Italiani nel Mondo per l'evidente ragione di

essere poco organico agli orientamenti politici dei responsabili dei dicasteri interessati —:

se non intendano porre rimedio all'esclusione che agli interroganti appare contraria alla legge, dei patronati ITALUIL e INAS, prima che la tutela del legittimo interesse di quelle organizzazioni sia affidata a iniziative di ordine giurisdizionale, che finirebbero con l'avere negative ripercussioni sull'insediamento e il lavoro del CGIE;

se intendano considerare l'opportunità di tutelare le storiche associazioni già presenti in tale organismo, che sono certamente più significative e consolidate rispetto ad altre appena costituite e di incerta proiezione nazionale e internazionale;

se non pensino di dare priorità per la quota delle associazioni solo ai rappresentanti di quelle che abbiano natura e funzione di servizio o, in caso contrario, di estendere la presenza a tutte le associazioni collegate a forze politiche, senza discriminazioni e parzialità. (5-03363)

AZZOLINI, SELVA, NARO e RIZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 marzo 2004 in San Paolo del Brasile è stata pubblicata dal giornale *Emigrazione* sul n. 70 una « lettera aperta » che rappresenta al Console Generale d'Italia di San Paolo del Brasile dott. Gian Luca Bertinetto una serie di quesiti che, ad avviso degli interroganti, necessitano di un ineludibile quanto immediato approfondimento nel merito, con relativo accertamento di eventuali responsabilità, da parte degli organi preposti del Ministero degli Affari Esteri —:

se il Ministro degli Affari Esteri sia a conoscenza di quanto esposto e quali provvedimenti siano già stati adottati o si intendano adottare. (5-03364)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Mattino* di Napoli, nella cronaca di Salerno del 12 luglio 2004, dà notizia di una lettera a firma del presidente provinciale di Salerno del S.I.B. — Sindacato Italiano Balneari — Raffaele Vuolo Olivieri, e del suo omologo cittadino, Severino Falivene, inviata al presidente della regione Campania, all'assessore regionale all'ambiente, al sindaco di Salerno, agli assessori provinciale e cittadino all'ambiente, al presidente della provincia e al Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno;

nella suddetta missiva si invoca l'intervento urgente delle istituzioni e amministrazioni locali per porre fine alla condizione di grave degrado in cui versa da molti giorni il mare di Salerno, invaso da sporcizia e rifiuti galleggianti di ogni genere, oltre ad un aspetto denso e limaccioso delle acque che trova un superfluo riscontro negli stessi allarmanti dati batteriologici e chimico-fisici rilevati dall'ARPAC;

la dura presa di posizione dei rappresentanti delle imprese turistico-balneari non è altro che l'epilogo di una protesta generale che ogni anno, nel pieno della stagione estiva, emerge in tutta la sua gravità per la cronica irrisolutezza del problema dell'inquinamento marino;

secondo l'interrogante è chiaro che in tale contesto parlare di qualità dell'offerta turistica, sviluppo economico e opportunità occupazionali legate alle attività turistico-balneari, risulta alquanto improbabile, se non retorico;

essere poco organico agli orientamenti politici dei responsabili dei dicasteri interessati —:

se non intendano porre rimedio all'esclusione che agli interroganti appare contraria alla legge, dei patronati ITALUIL e INAS, prima che la tutela del legittimo interesse di quelle organizzazioni sia affidata a iniziative di ordine giurisdizionale, che finirebbero con l'avere negative ripercussioni sull'insediamento e il lavoro del CGIE;

se intendano considerare l'opportunità di tutelare le storiche associazioni già presenti in tale organismo, che sono certamente più significative e consolidate rispetto ad altre appena costituite e di incerta proiezione nazionale e internazionale;

se non pensino di dare priorità per la quota delle associazioni solo ai rappresentanti di quelle che abbiano natura e funzione di servizio o, in caso contrario, di estendere la presenza a tutte le associazioni collegate a forze politiche, senza discriminazioni e parzialità. (5-03363)

AZZOLINI, SELVA, NARO e RIZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 marzo 2004 in San Paolo del Brasile è stata pubblicata dal giornale *Emigrazione* sul n. 70 una « lettera aperta » che rappresenta al Console Generale d'Italia di San Paolo del Brasile dott. Gian Luca Bertinetto una serie di quesiti che, ad avviso degli interroganti, necessitano di un ineludibile quanto immediato approfondimento nel merito, con relativo accertamento di eventuali responsabilità, da parte degli organi preposti del Ministero degli Affari Esteri —:

se il Ministro degli Affari Esteri sia a conoscenza di quanto esposto e quali provvedimenti siano già stati adottati o si intendano adottare. (5-03364)

\* \* \*

## AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Mattino* di Napoli, nella cronaca di Salerno del 12 luglio 2004, dà notizia di una lettera a firma del presidente provinciale di Salerno del S.I.B. — Sindacato Italiano Balneari — Raffaele Vuolo Olivieri, e del suo omologo cittadino, Severino Falivene, inviata al presidente della regione Campania, all'assessore regionale all'ambiente, al sindaco di Salerno, agli assessori provinciale e cittadino all'ambiente, al presidente della provincia e al Comandante della Capitaneria di Porto di Salerno;

nella suddetta missiva si invoca l'intervento urgente delle istituzioni e amministrazioni locali per porre fine alla condizione di grave degrado in cui versa da molti giorni il mare di Salerno, invaso da sporcizia e rifiuti galleggianti di ogni genere, oltre ad un aspetto denso e limaccioso delle acque che trova un superfluo riscontro negli stessi allarmanti dati batteriologici e chimico-fisici rilevati dall'ARPAC;

la dura presa di posizione dei rappresentanti delle imprese turistico-balneari non è altro che l'epilogo di una protesta generale che ogni anno, nel pieno della stagione estiva, emerge in tutta la sua gravità per la cronica irrisolutezza del problema dell'inquinamento marino;

secondo l'interrogante è chiaro che in tale contesto parlare di qualità dell'offerta turistica, sviluppo economico e opportunità occupazionali legate alle attività turistico-balneari, risulta alquanto improbabile, se non retorico;

a Salerno città il mare sporco interessa ormai quasi l'intero vasto litorale, con le situazioni più critiche alle foci di fiumi e torrenti, ed in particolare dell'Irno, e nelle zone prospicienti il porto commerciale;

in provincia situazioni critiche si registrano oltre che lungo l'intero tratto della litoranea, fino a Pontecagnano, anche più a sud, fino ad Agropoli, Capaccio, Eboli e Battipaglia, e alla foce dell'Alento, a Casal Velino: luoghi dove in passato s'erano registrati segni di miglioramento;

notevole preoccupazione destano anche le condizioni di alcuni tratti della Costa d'Amalfi che con le sue magnifiche « perle » è annoverata dall'Unesco tra i patrimoni mondiali dell'umanità;

considerati i gravi e negativi riflessi che tale situazione determina, oltre che sull'economia del territorio, anche sul piano della tutela ambientale e della salute dei cittadini, appare improcrastinabile, operare in questo vasto e rinomato bacino marittimo un intervento urgente delle istituzioni preposte alla vigilanza ed al controllo delle diverse attività ad esso afferenti —:

se i ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione esposta;

se, e quali iniziative, ciascuno per le proprie competenze, intendano urgentemente assumere in ordine alla grave circostanza riferita, con particolare riguardo alla verifica delle operazioni di controllo, vigilanza e identificazione delle fonti da cui deriva il grave stato di degrado e inquinamento delle acque dell'intera costa salernitana;

se, non intendano adottare iniziative normative volte a prevedere un necessario ed urgente inasprimento delle sanzioni e delle pene previste dal nostro ordinamento per coloro che si rendono responsabili dei reati di inquinamento ambientale e di procurato pericolo per la salute pubblica, fino a considerare l'ipotesi di sospensione delle licenze d'esercizio e, nei casi più gravi, il

sequestro e la confisca dei beni funzionali all'espletamento delle stesse attività che hanno causato danni ambientali alle coste e alle acque marine, al fine di tutelare l'ambiente, la salute dei cittadini ed i già precari livelli occupazionali del settore turistico, nell'interesse di tutta la collettività, degli operatori onesti e degli stessi irresponsabili « inquinatori ». (4-10485)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TARDITI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'impennata della crisi nel settore tessile in provincia di Novara, sta spingendo numerose aziende ad adottare provvedimenti di cassa integrazione e di mobilità;

da lunedì prossimo sino al primo agosto partirà la cassa integrazione per 67 dipendenti dell'azienda Borgolon di Varallo Pombia;

all'azienda Bossi di Cameri è stato sottoscritto il contratto di solidarietà per 149 addetti ai reparti di filatura e tessitura. Nella stessa azienda è scattata anche la mobilità per quattro persone e non verranno riconfermati 39 contratti a termine e di formazione-lavoro, in scadenza;

alla tessitura Standartela di Galliate è stato annunciato l'esubero di trenta persone. Inoltre l'azienda ha deciso la riduzione da cinque a quattro squadre di lavoratori —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di scongiurare l'emergenza rappresentata dalla cassa integrazione e contestualmente promuovere lo sviluppo complessivo del settore. (4-10479)

a Salerno città il mare sporco interessa ormai quasi l'intero vasto litorale, con le situazioni più critiche alle foci di fiumi e torrenti, ed in particolare dell'Irno, e nelle zone prospicienti il porto commerciale;

in provincia situazioni critiche si registrano oltre che lungo l'intero tratto della litoranea, fino a Pontecagnano, anche più a sud, fino ad Agropoli, Capaccio, Eboli e Battipaglia, e alla foce dell'Alento, a Casal Velino: luoghi dove in passato s'erano registrati segni di miglioramento;

notevole preoccupazione destano anche le condizioni di alcuni tratti della Costa d'Amalfi che con le sue magnifiche « perle » è annoverata dall'Unesco tra i patrimoni mondiali dell'umanità;

considerati i gravi e negativi riflessi che tale situazione determina, oltre che sull'economia del territorio, anche sul piano della tutela ambientale e della salute dei cittadini, appare improcrastinabile, operare in questo vasto e rinomato bacino marittimo un intervento urgente delle istituzioni preposte alla vigilanza ed al controllo delle diverse attività ad esso afferenti —:

se i ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione esposta;

se, e quali iniziative, ciascuno per le proprie competenze, intendano urgentemente assumere in ordine alla grave circostanza riferita, con particolare riguardo alla verifica delle operazioni di controllo, vigilanza e identificazione delle fonti da cui deriva il grave stato di degrado e inquinamento delle acque dell'intera costa salernitana;

se, non intendano adottare iniziative normative volte a prevedere un necessario ed urgente inasprimento delle sanzioni e delle pene previste dal nostro ordinamento per coloro che si rendono responsabili dei reati di inquinamento ambientale e di procurato pericolo per la salute pubblica, fino a considerare l'ipotesi di sospensione delle licenze d'esercizio e, nei casi più gravi, il

sequestro e la confisca dei beni funzionali all'espletamento delle stesse attività che hanno causato danni ambientali alle coste e alle acque marine, al fine di tutelare l'ambiente, la salute dei cittadini ed i già precari livelli occupazionali del settore turistico, nell'interesse di tutta la collettività, degli operatori onesti e degli stessi irresponsabili « inquinatori ». (4-10485)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TARDITI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'impennata della crisi nel settore tessile in provincia di Novara, sta spingendo numerose aziende ad adottare provvedimenti di cassa integrazione e di mobilità;

da lunedì prossimo sino al primo agosto partirà la cassa integrazione per 67 dipendenti dell'azienda Borgolon di Varallo Pombia;

all'azienda Bossi di Cameri è stato sottoscritto il contratto di solidarietà per 149 addetti ai reparti di filatura e tessitura. Nella stessa azienda è scattata anche la mobilità per quattro persone e non verranno riconfermati 39 contratti a termine e di formazione-lavoro, in scadenza;

alla tessitura Standartela di Galliate è stato annunciato l'esubero di trenta persone. Inoltre l'azienda ha deciso la riduzione da cinque a quattro squadre di lavoratori —:

quali iniziative si intendano adottare al fine di scongiurare l'emergenza rappresentata dalla cassa integrazione e contestualmente promuovere lo sviluppo complessivo del settore. (4-10479)

BELLINI, BATTAGLIA e BORRELLI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dalla rivista *Panorama* del 29 aprile 2004, nel fare riferimento ad un convegno organizzato dall'Università di Parma, si apprende che nel settembre 2003 è finito sul mercato latte affetto da una sostanza cancerogena, l'aflatossina, in percentuale doppia (100 ppt) rispetto a quella consentita dalle normative Ue (50 ppt);

in particolare, l'aflatossina B1, considerata la più pericolosa, è stata classificata come cancerogeno accertato per l'uomo;

tale sostanza, molto tossica, si è sviluppata dalla muffa del mais causata dal caldo eccezionale e dalle alte temperature registrate la scorsa estate (2003) nel periodo della prematura raccolta del granturco e quindi il bestiame degli allevamenti si è cibato del mais contaminato;

l'industria lattiera della Centrale del latte di Firenze, grazie agli avanzati sistemi di controllo di qualità sull'intera filiera produttiva di cui dispone, ha rilevato la presenza della tossina nel latte in quantità fuorilegge e ha bloccato per tempo la distribuzione; in accordo con gli stessi produttori, è stato possibile così non ritirare il latte dalle stalle interessate dalla contaminazione e, allo stesso tempo, stabilire i tempi per i ripristino del ritiro del latte non contaminato;

solo ad ottobre (2003) le asl e le regioni sono venute a conoscenza dell'allarme e sono scattati i controlli e i provvedimenti di sequestro, senza che successivamente ne venissero informate le associazioni dei consumatori;

nonostante la gravità dell'accaduto, la posizione del ministero della salute e dei funzionari è apparsa minimalista nell'ammettere, comunque non tempestivamente, la « rilevanza » del fenomeno;

anche per questa estate, sono ritenuti necessari controlli preventivi sul raccolto del mais, e in particolare coinvolgendo i piccoli coltivatori che insieme contano quasi il 30 per cento del totale —:

se intendano adottare iniziative affinché siano garantiti i suddetti controlli da parte dei soggetti competenti in vista del prossimo raccolto e in particolare incentivati i controlli a monte informando tempestivamente le associazioni dei consumatori, e coinvolgendo direttamente le organizzazioni dei produttori del latte seguendo la positiva esperienza della Centrale del latte di Firenze che in tal modo possono superare il problema, per la difesa della salute dei cittadini. (4-10484)

SABATTINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in località Prati del comune di Castel di Casio ha sede l'unità operativa dell'Enel, a cui fanno capo 37 tra operai ed impiegati, comprese le squadre esterne;

tale unità operativa serve 14 comuni della montagna bolognese (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Savigno, Vergato) per un totale di 57.000 abitanti circa;

i clienti serviti da tale unità operativa ammontano a circa 55.000, e i guasti riparati nell'anno 2003 oltre il normale orario di servizio sono circa 500;

il giorno 7 luglio è apparso sul *Resto del Carlino* nelle pagine della montagna la notizia dell'intenzione di vendere la sede dell'unità operativa;

alla richiesta sul destino della sede Enel, l'ufficio stampa ha dato risposte, anche queste riportate dalla stampa, del tutto evasive, che non danno certezza sulla permanenza dell'Enel con una sede propria ed una unità operativa in montagna;

la riduzione degli uffici commerciali avviata dall'Enel ha prodotto gravi disagi ai cittadini, ed è, secondo l'interrogante assolutamente insoddisfacente la soluzione alternativa dei *Call Center* e dei negozi « Qui Enel », in cui non sono possibili tutte le operazioni necessarie, mancando la professionalità per dare le giuste indicazioni ai clienti —:

se corrisponda al vero la notizia della vendita della sede Enel in località Prati di Castel di Casio (Bologna);

se dietro questa scelta non vi sia la volontà di chiudere l'unità operativa della montagna bolognese e trasferire l'ufficio verso la città di Bologna;

quali iniziative intenda adottare, in questo caso, per tutelare le popolazioni dell'Appennino bolognese da una tendenza all'accentramento dei servizi fondamentali che penalizzerebbe gravemente popolazioni di contribuenti con pari diritti di quelli delle città. (4-10488)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

La Torre Angioina di Ruvo del Monte (Potenza) è stata dichiarata nel 1985 bene di interesse storico culturale, poiché rappresenta « un significativo esempio di complesso residenziale fortificato risalente al XVI secolo eccetera »);

domina la parte antica del piccolo e stupendo centro lucano e ne costituisce il « cuore ». Per la popolazione è, quindi, motivo di orgoglio oltre che il naturale riferimento, non solo culturale;

purtroppo attualmente essa è pericolante con grave rischio per le abitazioni circostanti;

nonostante gli sforzi e l'impegno delle varie amministrazioni succedutesi nel tempo, essendo di proprietà privata, non si è finora riusciti ad effettuare un suo serio recupero strutturale;

i proprietari risiedono negli USA e non sono affatto interessati alla ristrutturazione della Torre né alla sua cessione al Comune;

il suo recupero, invece, è urgente ed opportuno non soltanto per motivi di sicurezza, ma anche per il suo oggettivo interesse storico culturale per gli abitanti e i visitatori;

urge perciò un intervento del Ministero, che in base all'articolo 32 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 « ...può imporre al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo gli interventi necessari per assicurare la conservazione dei beni culturali ovvero provvedervi direttamente... » —:

se non intenda con urgenza intervenire ai sensi del citato articolo 32 del decreto legislativo n. 41 del 2004, al fine di scongiurare il rischio di crollo della Torre in questione. (5-03366)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di mercoledì 14 luglio 2004, alla pagina 12 ricorda come la Città di Pescara non mostri particolare interesse per il Circolo Aternino, piccola palazzina al centro del capoluogo abruzzese che, abbandonata da 60 anni, ha tuttavia segnato momenti significativi ed importanti nella storia della città;

Gabriele D'Annunzio frequentava e celebrava il Circolo Aternino che ospitò

la riduzione degli uffici commerciali avviata dall'Enel ha prodotto gravi disagi ai cittadini, ed è, secondo l'interrogante assolutamente insoddisfacente la soluzione alternativa dei *Call Center* e dei negozi « Qui Enel », in cui non sono possibili tutte le operazioni necessarie, mancando la professionalità per dare le giuste indicazioni ai clienti —:

se corrisponda al vero la notizia della vendita della sede Enel in località Prati di Castel di Casio (Bologna);

se dietro questa scelta non vi sia la volontà di chiudere l'unità operativa della montagna bolognese e trasferire l'ufficio verso la città di Bologna;

quali iniziative intenda adottare, in questo caso, per tutelare le popolazioni dell'Appennino bolognese da una tendenza all'accentramento dei servizi fondamentali che penalizzerebbe gravemente popolazioni di contribuenti con pari diritti di quelli delle città. (4-10488)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

La Torre Angioina di Ruvo del Monte (Potenza) è stata dichiarata nel 1985 bene di interesse storico culturale, poiché rappresenta « un significativo esempio di complesso residenziale fortificato risalente al XVI secolo eccetera »);

domina la parte antica del piccolo e stupendo centro lucano e ne costituisce il « cuore ». Per la popolazione è, quindi, motivo di orgoglio oltre che il naturale riferimento, non solo culturale;

purtroppo attualmente essa è pericolante con grave rischio per le abitazioni circostanti;

nonostante gli sforzi e l'impegno delle varie amministrazioni succedutesi nel tempo, essendo di proprietà privata, non si è finora riusciti ad effettuare un suo serio recupero strutturale;

i proprietari risiedono negli USA e non sono affatto interessati alla ristrutturazione della Torre né alla sua cessione al Comune;

il suo recupero, invece, è urgente ed opportuno non soltanto per motivi di sicurezza, ma anche per il suo oggettivo interesse storico culturale per gli abitanti e i visitatori;

urge perciò un intervento del Ministero, che in base all'articolo 32 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 « ...può imporre al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo gli interventi necessari per assicurare la conservazione dei beni culturali ovvero provvedervi direttamente... » —:

se non intenda con urgenza intervenire ai sensi del citato articolo 32 del decreto legislativo n. 41 del 2004, al fine di scongiurare il rischio di crollo della Torre in questione. (5-03366)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di mercoledì 14 luglio 2004, alla pagina 12 ricorda come la Città di Pescara non mostri particolare interesse per il Circolo Aternino, piccola palazzina al centro del capoluogo abruzzese che, abbandonata da 60 anni, ha tuttavia segnato momenti significativi ed importanti nella storia della città;

Gabriele D'Annunzio frequentava e celebrava il Circolo Aternino che ospitò

anche Mussolini che, di lì, pronunciò un famoso discorso alla gente pescarese;

sembra che il comune di Pescara non manifesti entusiasmo all'idea di recuperare la palazzina, definita dall'Assessore alla Cultura Adelchi De Collibus, sul quotidiano citato, « rudere », mentre altri consiglieri comunali, al contrario, intendono battersi per il recupero dal Circolo Aternino;

anche da un punto di vista sistematico, è bene sottolineare come il Circolo Aternino sia ubicato in prossimità della casa natale di Gabriele D'Annunzio, completamente restaurata e destinata a museo ufficiale dannunziano, sicché appare ancor più evidente il contrasto con l'abbandono cui pare condannata la piccola palazzina che pure tanto ha rappresentato nella vita culturale e politica della Città di Pescara —:

se, attraverso i propri organi periferici e nel rispetto ovvio dell'autorità comunale, non ritenga di dover intervenire al fine di valutare l'opportunità di salvare e di restituire ai pescaresi, debitamente, restaurato, il Circolo Aternino, sito al centro della Città di Pescara. (4-10480)

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la libreria internazionale Treves fondata a Napoli 100 anni fa rappresenta un luogo storico-culturale di grande rilievo per la vita della città;

è attualmente sottoposta ad azioni di sfratto dagli attuali proprietari —:

se e quali iniziative intenda assumere per evitare la chiusura della libreria Treves la cui attività di respiro nazionale ed europeo, ha caratterizzato il panorama culturale di Napoli anche per gli autori della Editrice Treves che nella libreria hanno trovato la sede per la loro diffusione ed influenza nell'ambiente. (4-10483)

CARDINALE e OSTILLIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione della SIAE, a circa un anno dal suo insediamento, ha nominato il Direttore generale;

la nomina è intervenuta dopo un periodo di vacanza che non ha certamente giovato all'immagine e alla funzionalità della Società;

la nomina è avvenuta nel pieno rispetto dello Statuto della SIAE;

a seguito del voto espresso dal Consiglio di Amministrazione, è andata sviluppandosi una congerie di interpretazioni, per opera di un partito trasversale evidentemente interessato a impedire che si desse esecuzione alla deliberazione in funzione, per quel che è dato di leggere, di candidature alternative risultate poi non sostenute dal consenso della maggioranza dei componenti dell'Organo deliberante;

si va facendo ora per ora sempre più invasiva e strumentale la polemica mirata a rendere inefficace una volontà legittimamente e chiaramente espressa, con nocumeto per il pieno dispiegamento delle attività, invero delicate, della SIAE;

il giorno 16 di luglio 2004 è stato convocato un nuovo Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare, al primo punto dell'ordine del giorno, sulla « nomina del Direttore generale », iterazione di una decisione che parrebbe autorizzare, secondo gli interroganti, non infondati sospetti circa pressioni e interferenze che è necessario respingere —:

quali urgenti iniziative intenda assumere il Ministro per i beni e le attività culturali, quale titolare dei poteri di vigilanza sulla SIAE, finalizzate a garantire che una deliberazione legittimamente adottata possa dispiegare a pieno i suoi effetti;

quale indirizzo infine intenda rivolgere al Consiglio di Amministrazione, pur nel rispetto dell'autonomia di quell'Organismo non meno che dei doveri che competono all'Organo vigilante, affinché vengano garantiti il funzionamento degli organi societari, il proficuo svolgimento delle attività della Società, il necessario rispetto delle disposizioni legislative e statutarie, la più completa trasparenza delle scelte che si compiono per il conseguimento di così rilevanti finalità pubbliche;

quale tempistica intenda seguire nello svolgimento del suo ufficio di Organo vigilante. (4-10492)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI e GRILLINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema GPS (*Global Positioning System*) è improvvisamente stato praticamente oscurato da domenica 10 luglio nelle città di Bolzano, Verona, Padova e Brescia;

questo ha comportato gravi problemi di operatività per tutti i soggetti che usano questo sistema per le proprie attività (autotrasporto persone e merci, rilevamento posizione autoveicoli, sistemi di navigazione, eccetera);

il sistema GPS è gestito dalle autorità USA, che si riservano il diritto di pilotare la disponibilità del sistema in tutto il mondo, con gravi problemi di autonomia degli utenti —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione, quali sono le cause dell'oscuramento, se è stato preventivamente informato e come ritiene di agire per evitare in futuro disfunzioni di questo tipo. (5-03367)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° luglio è pervenuta al Comune di Porretta Terme, come ad altri Comuni dell'Alto Appennino bolognese, una lettera di Poste Italiane che informa della riduzione del servizio postale in alcune frazioni nel periodo estivo;

l'informazione viene data in modo criptico non esplicitando che per alcuni uffici si va ad una chiusura di 15 giorni per mese da giugno a settembre

in questi anni, a fronte delle proteste delle amministrazioni locali di fronte a misure di chiusura di tal genere, si era convenuto di concertare e discutere preventivamente con esse da parte di Poste Italiane;

nessuna concertazione o discussione preventiva è mai stata sollecitata da parte di Poste Italiane in questa come in altre occasioni;

i cittadini delle frazioni di Castelluccio (Porretta Terme) hanno trovato gli uffici chiusi senza alcuna informazione da parte della Direzione;

l'Amministrazione Comunale ha formulato proposte alternative, quali ad esempio, l'apertura di un giorno la settimana nei periodi indicati di chiusura;

durante la stagione estiva tutte le località dell'Appennino bolognese, che sono turistiche, aumentano sensibilmente il numero della popolazione presente;

gli uffici postali, ancorché appartenenti ad una S.p.A., svolgono servizi pubblici;

secondo l'interrogante, non si può proseguire ulteriormente sulla strada della penalizzazione delle comunità di montagna che contribuiscono, al pari delle altre comunità, alla costruzione del reddito na-

quale indirizzo infine intenda rivolgere al Consiglio di Amministrazione, pur nel rispetto dell'autonomia di quell'Organismo non meno che dei doveri che competono all'Organo vigilante, affinché vengano garantiti il funzionamento degli organi societari, il proficuo svolgimento delle attività della Società, il necessario rispetto delle disposizioni legislative e statutarie, la più completa trasparenza delle scelte che si compiono per il conseguimento di così rilevanti finalità pubbliche;

quale tempistica intenda seguire nello svolgimento del suo ufficio di Organo vigilante. (4-10492)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI e GRILLINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema GPS (*Global Positioning System*) è improvvisamente stato praticamente oscurato da domenica 10 luglio nelle città di Bolzano, Verona, Padova e Brescia;

questo ha comportato gravi problemi di operatività per tutti i soggetti che usano questo sistema per le proprie attività (autotrasporto persone e merci, rilevamento posizione autoveicoli, sistemi di navigazione, eccetera);

il sistema GPS è gestito dalle autorità USA, che si riservano il diritto di pilotare la disponibilità del sistema in tutto il mondo, con gravi problemi di autonomia degli utenti —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione, quali sono le cause dell'oscuramento, se è stato preventivamente informato e come ritiene di agire per evitare in futuro disfunzioni di questo tipo. (5-03367)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° luglio è pervenuta al Comune di Porretta Terme, come ad altri Comuni dell'Alto Appennino bolognese, una lettera di Poste Italiane che informa della riduzione del servizio postale in alcune frazioni nel periodo estivo;

l'informazione viene data in modo criptico non esplicitando che per alcuni uffici si va ad una chiusura di 15 giorni per mese da giugno a settembre

in questi anni, a fronte delle proteste delle amministrazioni locali di fronte a misure di chiusura di tal genere, si era convenuto di concertare e discutere preventivamente con esse da parte di Poste Italiane;

nessuna concertazione o discussione preventiva è mai stata sollecitata da parte di Poste Italiane in questa come in altre occasioni;

i cittadini delle frazioni di Castelluccio (Porretta Terme) hanno trovato gli uffici chiusi senza alcuna informazione da parte della Direzione;

l'Amministrazione Comunale ha formulato proposte alternative, quali ad esempio, l'apertura di un giorno la settimana nei periodi indicati di chiusura;

durante la stagione estiva tutte le località dell'Appennino bolognese, che sono turistiche, aumentano sensibilmente il numero della popolazione presente;

gli uffici postali, ancorché appartenenti ad una S.p.A., svolgono servizi pubblici;

secondo l'interrogante, non si può proseguire ulteriormente sulla strada della penalizzazione delle comunità di montagna che contribuiscono, al pari delle altre comunità, alla costruzione del reddito na-

zionale, molto spesso ricevendo in cambio servizi scadenti —:

quali iniziative intenda adottare a fronte di modalità riorganizzative così palesemente in contrasto con le funzioni di servizio pubblico di Poste italiane;

se non ritenga di proporre all'azienda di cessare dall'assumere decisioni inopinate senza alcuna consultazione preventiva con le istituzioni locali. (4-10493)

\* \* \*

### DIFESA

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 13 luglio 2004, all'ospedale Cardarelli di Napoli ove era ricoverato da alcune settimane in condizioni disperate, è deceduto il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe;

di ritorno da una missione nei Balcani, nel 2001 il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe scoprì di essere affetto da linfoma di Hodgkin;

durante tre lunghi anni di sofferenze e di angosce, nel corso dei quali Luca Sepe ha trovato solidarietà soltanto dal maresciallo del Cocer Domenico Leggiero dell'Osservatorio per la tutela del personale civile e militare il quale ha significativamente dichiarato: «La sua morte è maledettamente uguale a tutte le altre morti sospette tra i nostri militari in missione all'estero — Luca è stato totalmente abbandonato dalle istituzioni e ha combattuto quasi da solo con la malattia e la sofferenza» (cfr. *Il Manifesto* di mercoledì 14 luglio 2004 alla pagina 4;

l'Osservatorio ha ricordato che, con la morte del caporal maggiore Luca Sepe, sono salite a 27 le morti eziologicamente legate, con quasi assoluta certezza, alla

contaminazione da uranio impoverito, mentre i malati, sempre secondo l'Osservatorio, sono 267;

malgrado i vertici militari continuino ostinatamente a contestare i dati e le conclusioni dell'Osservatorio, il Ministero della difesa, poche settimane or sono, è stato condannato da un tribunale della repubblica al pagamento di 500 mila euro alla famiglia di Stefano Melone, militare deceduto dopo una lunga malattia contratta durante una missione all'estero;

appare ineludibile affrontare ancora una volta, ma con rigore e serietà, un tema già insoddisfacentemente affrontato dalla prima relazione della Commissione Mandelli, fortemente contestata anche dal punto di vista metodologico;

non è inopportuno ricordare che la Nato stesso ha ammesso di avere sparato 30.523 proiettili all'uranio impoverito nel solo Kosovo, oltre ad 11.000 proiettili circa sparati in Bosnia (cfr. *ididem*);

ancor meno inopportuno è ricordare che su 112 siti contaminati, la maggiore parte di essi, e precisamente 50, sono nell'area in cui è allocato il contingente italiano, mentre 10 soltanto sono nell'area in cui è allocato il contingente americano;

appare in ogni caso grave che non vi sia una adeguata informazione per i giovani militari che chiedono di partecipare a missioni militari in zone ove vi sono siti contaminati da uranio impoverito —:

se e quali indagini abbia disposto per acclarare causa e natura della patologia che ha condotto alla morte il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe in data 13 luglio 2004;

se si continui a ritenere soddisfacente la relazione della Commissione Mandelli e se, al contrario, non si ritenga di avviare una ulteriore seria indagine conoscitiva sul rapporto causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza di gravissime patologie tumorali;

quali siano le motivazioni della sentenza relativa alla causa promossa dalla

zionale, molto spesso ricevendo in cambio servizi scadenti —:

quali iniziative intenda adottare a fronte di modalità riorganizzative così palesemente in contrasto con le funzioni di servizio pubblico di Poste italiane;

se non ritenga di proporre all'azienda di cessare dall'assumere decisioni inopinate senza alcuna consultazione preventiva con le istituzioni locali. (4-10493)

\* \* \*

### DIFESA

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 13 luglio 2004, all'ospedale Cardarelli di Napoli ove era ricoverato da alcune settimane in condizioni disperate, è deceduto il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe;

di ritorno da una missione nei Balcani, nel 2001 il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe scoprì di essere affetto da linfoma di Hodgkin;

durante tre lunghi anni di sofferenze e di angosce, nel corso dei quali Luca Sepe ha trovato solidarietà soltanto dal maresciallo del Cocer Domenico Leggiero dell'Osservatorio per la tutela del personale civile e militare il quale ha significativamente dichiarato: «La sua morte è maledettamente uguale a tutte le altre morti sospette tra i nostri militari in missione all'estero — Luca è stato totalmente abbandonato dalle istituzioni e ha combattuto quasi da solo con la malattia e la sofferenza» (cfr. *Il Manifesto* di mercoledì 14 luglio 2004 alla pagina 4;

l'Osservatorio ha ricordato che, con la morte del caporal maggiore Luca Sepe, sono salite a 27 le morti eziologicamente legate, con quasi assoluta certezza, alla

contaminazione da uranio impoverito, mentre i malati, sempre secondo l'Osservatorio, sono 267;

malgrado i vertici militari continuino ostinatamente a contestare i dati e le conclusioni dell'Osservatorio, il Ministero della difesa, poche settimane or sono, è stato condannato da un tribunale della repubblica al pagamento di 500 mila euro alla famiglia di Stefano Melone, militare deceduto dopo una lunga malattia contratta durante una missione all'estero;

appare ineludibile affrontare ancora una volta, ma con rigore e serietà, un tema già insoddisfacentemente affrontato dalla prima relazione della Commissione Mandelli, fortemente contestata anche dal punto di vista metodologico;

non è inopportuno ricordare che la Nato stesso ha ammesso di avere sparato 30.523 proiettili all'uranio impoverito nel solo Kosovo, oltre ad 11.000 proiettili circa sparati in Bosnia (cfr. *ididem*);

ancor meno inopportuno è ricordare che su 112 siti contaminati, la maggiore parte di essi, e precisamente 50, sono nell'area in cui è allocato il contingente italiano, mentre 10 soltanto sono nell'area in cui è allocato il contingente americano;

appare in ogni caso grave che non vi sia una adeguata informazione per i giovani militari che chiedono di partecipare a missioni militari in zone ove vi sono siti contaminati da uranio impoverito —:

se e quali indagini abbia disposto per acclarare causa e natura della patologia che ha condotto alla morte il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe in data 13 luglio 2004;

se si continui a ritenere soddisfatta la relazione della Commissione Mandelli e se, al contrario, non si ritenga di avviare una ulteriore seria indagine conoscitiva sul rapporto causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza di gravissime patologie tumorali;

quali siano le motivazioni della sentenza relativa alla causa promossa dalla

famiglia del militare Stefano Melone, che ha condannato il Ministero della difesa;

se non ritenga di acquisire dati relativi alla popolazione locale nelle zone interessate dalla contaminazione dell'uranio impoverito, rilevando la relativa documentazione presso i presidi sanitari di quelle aree;

se non ritenga indifferibile la necessità di fornire informazioni adeguate e corrette a tutti i militari inviati in missioni nelle aree contaminate dall'uranio impoverito;

quale assistenza, materiale e morale, venga assicurata ai militari malati ed ai loro familiari in caso di insorgenza di gravissime patologie;

se non ritenga di assicurare un ruolo adeguato, in questa delicata fase di indagine, all'Osservatorio per la tutela del personale civile e militare che, ormai da anni, segue con scrupolo e serietà le problematiche connesse al rapporto fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza di gravi patologie tumorali. (3-03587)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un elicotterista sardo di 36 anni, maresciallo Giovanni Pilloni, originario della provincia di Oristano, tornato nel dicembre 2003 dalla missione a Nassiriya, e già partecipe di altre missioni in Somalia, Kosovo e Macedonia, ha scoperto di essere afflitto da patologia tumorale;

è bene ricordare che in Iraq, durante la guerra del 2003, gli anglo-americani hanno riversato una quantità di uranio impoverito pari a 1.800 tonnellate, quattro volte superiore alla quantità riversata nel corso della guerra del 1991, pari a poco meno di 500 tonnellate;

un recente studio predisposto dal professor Massimo Zucchetti, docente al Politecnico di Torino, ha presentato conclusioni drammatiche, giungendo persino a

paragonare gli effetti della contaminazione in Iraq agli effetti della bomba esplosa a Nagasaki nel 1945 —:

se abbia disposto o intenda disporre indagini per accertare la causa dell'insorgenza della patologia tumorale in rapporto alla partecipazione del maresciallo Giovanni Pilloni a missioni in zone contaminate dall'uranio impoverito;

se siano state prese nella debita considerazione le conclusioni dello studio del professor Massimo Zucchetti sulla situazione di grave pericolo esistente in Iraq a seguito della enorme quantità di uranio impoverito riversato durante la guerra della primavera del 2003;

se sia vero che il maresciallo Giovanni Pilloni, nello svolgimento della propria missione, non ha mai avuto in dotazione mascherine o guanti o altre attrezzature per evitare il rischio di contaminazione da uranio impoverito. (3-03588)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**ROMOLI, LENNA, COLLAVINI e SARO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, dipendente da codesto Ministero, ha disposto in data 28 giugno 2004, una verifica amministrativo-contabile presso l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine, a norma dell'articolo 29 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 3 della legge 26 luglio 1939, n. 1037, nonché dell'articolo 60, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

la legge regionale n. 24 del 27 agosto 1999, l'articolo 2, comma 4, lettera d), affida alla regione il compito di esercitare l'azione di vigilanza sulle aziende territoriali per l'edilizia residenziale;

famiglia del militare Stefano Melone, che ha condannato il Ministero della difesa;

se non ritenga di acquisire dati relativi alla popolazione locale nelle zone interessate dalla contaminazione dell'uranio impoverito, rilevando la relativa documentazione presso i presidi sanitari di quelle aree;

se non ritenga indifferibile la necessità di fornire informazioni adeguate e corrette a tutti i militari inviati in missioni nelle aree contaminate dall'uranio impoverito;

quale assistenza, materiale e morale, venga assicurata ai militari malati ed ai loro familiari in caso di insorgenza di gravissime patologie;

se non ritenga di assicurare un ruolo adeguato, in questa delicata fase di indagine, all'Osservatorio per la tutela del personale civile e militare che, ormai da anni, segue con scrupolo e serietà le problematiche connesse al rapporto fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza di gravi patologie tumorali. (3-03587)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un elicotterista sardo di 36 anni, maresciallo Giovanni Pilloni, originario della provincia di Oristano, tornato nel dicembre 2003 dalla missione a Nassiriya, e già partecipe di altre missioni in Somalia, Kosovo e Macedonia, ha scoperto di essere afflitto da patologia tumorale;

è bene ricordare che in Iraq, durante la guerra del 2003, gli anglo-americani hanno riversato una quantità di uranio impoverito pari a 1.800 tonnellate, quattro volte superiore alla quantità riversata nel corso della guerra del 1991, pari a poco meno di 500 tonnellate;

un recente studio predisposto dal professor Massimo Zucchetti, docente al Politecnico di Torino, ha presentato conclusioni drammatiche, giungendo persino a

paragonare gli effetti della contaminazione in Iraq agli effetti della bomba esplosa a Nagasaki nel 1945 —:

se abbia disposto o intenda disporre indagini per accertare la causa dell'insorgenza della patologia tumorale in rapporto alla partecipazione del maresciallo Giovanni Pilloni a missioni in zone contaminate dall'uranio impoverito;

se siano state prese nella debita considerazione le conclusioni dello studio del professor Massimo Zucchetti sulla situazione di grave pericolo esistente in Iraq a seguito della enorme quantità di uranio impoverito riversato durante la guerra della primavera del 2003;

se sia vero che il maresciallo Giovanni Pilloni, nello svolgimento della propria missione, non ha mai avuto in dotazione mascherine o guanti o altre attrezzature per evitare il rischio di contaminazione da uranio impoverito. (3-03588)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

**ROMOLI, LENNA, COLLAVINI e SARO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, dipendente da codesto Ministero, ha disposto in data 28 giugno 2004, una verifica amministrativo-contabile presso l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine, a norma dell'articolo 29 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, dell'articolo 3 della legge 26 luglio 1939, n. 1037, nonché dell'articolo 60, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

la legge regionale n. 24 del 27 agosto 1999, l'articolo 2, comma 4, lettera d), affida alla regione il compito di esercitare l'azione di vigilanza sulle aziende territoriali per l'edilizia residenziale;

chiede se tale iniziativa del citato Dipartimento sia conforme alla ripartizione di competenze tra Stato e regione Friuli Venezia Giulia, prevista dal vigente ordinamento e come intenda eventualmente garantire il rispetto delle competenze regionali. (4-10490)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che il signor Matteo Greco, attualmente detenuto nella casa circondariale di Livorno nella sezione E.I.V., lamenta difficili condizioni di salute e un disinteresse dell'amministrazione a tenerne conto;

il Greco soffre di artrosi cervicale, per cui lo specialista ortopedico gli ha prescritto il collare ortopedico; ma, nonostante la richiesta dello specialista (e le ripetute domande inoltrate personalmente) non viene autorizzato ad indossarlo;

inoltre, al Greco, che soffre di stitichezza e colite, nonostante il dirigente sanitario gli abbia prescritto una dieta particolare e l'assunzione di determinati medicinali, vengono rifiutati gli stessi;

il Greco lamenta trattamenti inumani a cui sarebbe sottoposto da parte di gruppi di agenti di polizia penitenziaria;

infine, afferma che gli viene vietato di frequentare la scuola, la chiesa, il teatro —:

quali iniziative urgenti intendano adottare affinché al detenuto Greco sia garantito il diritto alla salute;

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per assicurare al detenuto il

pieno rispetto del diritto al trattamento rieducativo, come previsto dalla legge e dalla Costituzione all'articolo 27. (4-10481)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i Servizi Ferroviari gestiti dalle FAL (Ferrovie Apulo lucane srl) hanno la loro ragion d'essere in base alla loro funzione di trasporto interregionale;

tramite decreto ministeriale sono state rinviate le gare d'appalto per l'affidamento dei servizi ferroviari e per la gestione della rete delle società che si sono costituite ai sensi della legge n. 144 del 1999 rinvenienti dalle ex gestioni Commissariali ricadenti in Puglia, Calabria e Basilicata;

le FAL stanno attraversando una profonda crisi, come più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali di categoria, destando notevoli preoccupazioni tra i lavoratori —:

quali siano gli indirizzi che il Governo in qualità, ai sensi del decreto legislativo n. 422 del 1997, di titolare della suddetta società intenda dare in materia di investimenti e di assetto organizzativo dell'Azienda con particolare attenzione al territorio lucano; nonché in che modo e tramite quali strumenti di raccordo intenda raccordare la programmazione Fal con i servizi di trasporto pubblico regionale locale. (5-03365)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi stanno proseguendo una serie di interventi di ammoderna-

chiede se tale iniziativa del citato Dipartimento sia conforme alla ripartizione di competenze tra Stato e regione Friuli Venezia Giulia, prevista dal vigente ordinamento e come intenda eventualmente garantire il rispetto delle competenze regionali. (4-10490)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che il signor Matteo Greco, attualmente detenuto nella casa circondariale di Livorno nella sezione E.I.V., lamenta difficili condizioni di salute e un disinteresse dell'amministrazione a tenerne conto;

il Greco soffre di artrosi cervicale, per cui lo specialista ortopedico gli ha prescritto il collare ortopedico; ma, nonostante la richiesta dello specialista (e le ripetute domande inoltrate personalmente) non viene autorizzato ad indossarlo;

inoltre, al Greco, che soffre di stitichezza e colite, nonostante il dirigente sanitario gli abbia prescritto una dieta particolare e l'assunzione di determinati medicinali, vengono rifiutati gli stessi;

il Greco lamenta trattamenti inumani a cui sarebbe sottoposto da parte di gruppi di agenti di polizia penitenziaria;

infine, afferma che gli viene vietato di frequentare la scuola, la chiesa, il teatro —:

quali iniziative urgenti intendano adottare affinché al detenuto Greco sia garantito il diritto alla salute;

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per assicurare al detenuto il

pieno rispetto del diritto al trattamento rieducativo, come previsto dalla legge e dalla Costituzione all'articolo 27. (4-10481)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i Servizi Ferroviari gestiti dalle FAL (Ferrovie Apulo lucane srl) hanno la loro ragion d'essere in base alla loro funzione di trasporto interregionale;

tramite decreto ministeriale sono state rinviate le gare d'appalto per l'affidamento dei servizi ferroviari e per la gestione della rete delle società che si sono costituite ai sensi della legge n. 144 del 1999 rinvenienti dalle ex gestioni Commissariali ricadenti in Puglia, Calabria e Basilicata;

le FAL stanno attraversando una profonda crisi, come più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali di categoria, destando notevoli preoccupazioni tra i lavoratori —:

quali siano gli indirizzi che il Governo in qualità, ai sensi del decreto legislativo n. 422 del 1997, di titolare della suddetta società intenda dare in materia di investimenti e di assetto organizzativo dell'Azienda con particolare attenzione al territorio lucano; nonché in che modo e tramite quali strumenti di raccordo intenda raccordare la programmazione Fal con i servizi di trasporto pubblico regionale locale. (5-03365)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi stanno proseguendo una serie di interventi di ammoderna-

chiede se tale iniziativa del citato Dipartimento sia conforme alla ripartizione di competenze tra Stato e regione Friuli Venezia Giulia, prevista dal vigente ordinamento e come intenda eventualmente garantire il rispetto delle competenze regionali. (4-10490)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie in possesso dell'interrogante, risulta che il signor Matteo Greco, attualmente detenuto nella casa circondariale di Livorno nella sezione E.I.V., lamenta difficili condizioni di salute e un disinteresse dell'amministrazione a tenerne conto;

il Greco soffre di artrosi cervicale, per cui lo specialista ortopedico gli ha prescritto il collare ortopedico; ma, nonostante la richiesta dello specialista (e le ripetute domande inoltrate personalmente) non viene autorizzato ad indossarlo;

inoltre, al Greco, che soffre di stitichezza e colite, nonostante il dirigente sanitario gli abbia prescritto una dieta particolare e l'assunzione di determinati medicinali, vengono rifiutati gli stessi;

il Greco lamenta trattamenti inumani a cui sarebbe sottoposto da parte di gruppi di agenti di polizia penitenziaria;

infine, afferma che gli viene vietato di frequentare la scuola, la chiesa, il teatro —:

quali iniziative urgenti intendano adottare affinché al detenuto Greco sia garantito il diritto alla salute;

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per assicurare al detenuto il

pieno rispetto del diritto al trattamento rieducativo, come previsto dalla legge e dalla Costituzione all'articolo 27. (4-10481)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i Servizi Ferroviari gestiti dalle FAL (Ferrovie Apulo lucane srl) hanno la loro ragion d'essere in base alla loro funzione di trasporto interregionale;

tramite decreto ministeriale sono state rinviate le gare d'appalto per l'affidamento dei servizi ferroviari e per la gestione della rete delle società che si sono costituite ai sensi della legge n. 144 del 1999 rinvenienti dalle ex gestioni Commissariali ricadenti in Puglia, Calabria e Basilicata;

le FAL stanno attraversando una profonda crisi, come più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali di categoria, destando notevoli preoccupazioni tra i lavoratori —:

quali siano gli indirizzi che il Governo in qualità, ai sensi del decreto legislativo n. 422 del 1997, di titolare della suddetta società intenda dare in materia di investimenti e di assetto organizzativo dell'Azienda con particolare attenzione al territorio lucano; nonché in che modo e tramite quali strumenti di raccordo intenda raccordare la programmazione Fal con i servizi di trasporto pubblico regionale locale. (5-03365)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi stanno proseguendo una serie di interventi di ammoderna-

mento sul tratto della Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Cosenza che, negli ultimi giorni, hanno richiesto la chiusura dello svincolo e che nel complesso stanno provocando una lunga serie di disagi agli automobilisti che si spostano dalla città capoluogo e a quelli che si inoltrano per le strade di Cosenza ormai troppo spesso ingolfate da un traffico caotico;

appare evidente, però, che anche quando i lavori saranno completati, che pochi saranno i miglioramenti a causa dell'insufficienza dell'azione di ammodernamento posta in essere dall'Anas, che rischia di non produrre risposte adeguate e risolutive ai problemi del traffico cittadino;

i numerosi veicoli, infatti provenienti da Mendicino, Cerisano, Castrolibero, Marano Marchesato e Marano Principato sono costretti ad attraversare il centro del capoluogo per raggiungere l'autostrada e ciò rende non più rinviabile l'effettivo avvio da parte dell'Anas di uno studio mirato a decongestionare l'attuale innesto di Cosenza centro integrando considerevolmente i lavori di ammodernamento oggi in corso —:

se non intenda adoperarsi presso l'Anas affinché tra le sue priorità consideri indispensabile prevedere un progetto che razionalizzi i flussi veicolari da e per l'autostrada e per la cintura dei comuni posti ad ovest del centro di Cosenza. (4-10487)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Genova, località Volpara delegazione di Staglieno, all'interno del tessuto urbano è funzionante una stazione di compattamento rifiuti solidi urbani e un

impianto di digestione anaerobica dei fanghi ad alto carico, che riceve fanghi freschi tramite fangodotto dal depuratore di Punta Vagno;

i suddetti impianti gravano da decenni sulla vivibilità di quartieri urbani fortemente penalizzati dalla manifesta situazione di inquinamento ambientale;

il Piano urbanistico comunale del comune di Genova, approvato con delibera del Presidente della giunta regionale n. 44/2000, prevede solamente la delocalizzazione della stazione di compattamento rifiuti, la cui previsione ad oggi non è stata attivata;

l'impianto di trattamento di digestione dei fanghi di Volpara, oggetto di denunce dei cittadini per il cattivo funzionamento che origina emissioni di esalazioni nauseabonde, appare sprovvisto dell'autorizzazione finale, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 203/1988, della provincia di Genova —:

se il sito sia stato oggetto di ispezione da parte dei Nas e, in caso affermativo, quale ne sia l'esito. (4-10477)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da numerosi organi di stampa, in data 11 luglio 2004 si sono verificati violenti incidenti in occasione del presidio organizzato da alcuni giovani dinanzi al Centro di Permanenza Temporanea Regina Pacis di San Foca (Lecce), gestito da Don Cesare Loddeserto, attualmente inquisito, insieme a 6 membri del suo staff e 11 carabinieri, per lesioni e abusi sugli extracomunitari ospiti della struttura in oggetto;

i giovani protestavano chiedendo la chiusura del centro e dopo che alcuni di loro avevano lanciato dei sassi contro le finestre della direzione del Cpt, la polizia è intervenuta con cariche particolarmente violente che, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, si sono protratte a lungo, tanto che gli agenti avrebbero in-

mento sul tratto della Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Cosenza che, negli ultimi giorni, hanno richiesto la chiusura dello svincolo e che nel complesso stanno provocando una lunga serie di disagi agli automobilisti che si spostano dalla città capoluogo e a quelli che si inoltrano per le strade di Cosenza ormai troppo spesso ingolfate da un traffico caotico;

appare evidente, però, che anche quando i lavori saranno completati, che pochi saranno i miglioramenti a causa dell'insufficienza dell'azione di ammodernamento posta in essere dall'Anas, che rischia di non produrre risposte adeguate e risolutive ai problemi del traffico cittadino;

i numerosi veicoli, infatti provenienti da Mendicino, Cerisano, Castrolibero, Marano Marchesato e Marano Principato sono costretti ad attraversare il centro del capoluogo per raggiungere l'autostrada e ciò rende non più rinviabile l'effettivo avvio da parte dell'Anas di uno studio mirato a decongestionare l'attuale innesto di Cosenza centro integrando considerevolmente i lavori di ammodernamento oggi in corso —:

se non intenda adoperarsi presso l'Anas affinché tra le sue priorità consideri indispensabile prevedere un progetto che razionalizzi i flussi veicolari da e per l'autostrada e per la cintura dei comuni posti ad ovest del centro di Cosenza. (4-10487)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Genova, località Volpara delegazione di Staglieno, all'interno del tessuto urbano è funzionante una stazione di compattamento rifiuti solidi urbani e un

impianto di digestione anaerobica dei fanghi ad alto carico, che riceve fanghi freschi tramite fangodotto dal depuratore di Punta Vagno;

i suddetti impianti gravano da decenni sulla vivibilità di quartieri urbani fortemente penalizzati dalla manifesta situazione di inquinamento ambientale;

il Piano urbanistico comunale del comune di Genova, approvato con delibera del Presidente della giunta regionale n. 44/2000, prevede solamente la delocalizzazione della stazione di compattamento rifiuti, la cui previsione ad oggi non è stata attivata;

l'impianto di trattamento di digestione dei fanghi di Volpara, oggetto di denunce dei cittadini per il cattivo funzionamento che origina emissioni di esalazioni nauseabonde, appare sprovvisto dell'autorizzazione finale, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 203/1988, della provincia di Genova —:

se il sito sia stato oggetto di ispezione da parte dei Nas e, in caso affermativo, quale ne sia l'esito. (4-10477)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da numerosi organi di stampa, in data 11 luglio 2004 si sono verificati violenti incidenti in occasione del presidio organizzato da alcuni giovani dinanzi al Centro di Permanenza Temporanea Regina Pacis di San Foca (Lecce), gestito da Don Cesare Loddeserto, attualmente inquisito, insieme a 6 membri del suo staff e 11 carabinieri, per lesioni e abusi sugli extracomunitari ospiti della struttura in oggetto;

i giovani protestavano chiedendo la chiusura del centro e dopo che alcuni di loro avevano lanciato dei sassi contro le finestre della direzione del Cpt, la polizia è intervenuta con cariche particolarmente violente che, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, si sono protratte a lungo, tanto che gli agenti avrebbero in-

seguito i manifestanti — una ventina — anche sulla vicina spiaggia, tra il panico dei bagnanti; alla fine si contavano quindici feriti tra i dimostranti e un arresto;

in contemporanea alla manifestazione tenutasi all'esterno del Regina Pacis se ne sarebbe svolta una all'interno, anche questa duramente repressa; secondo quanto affermato dal deputato Antonio Rotundo e da Alberto Martini, recatisi in visita al centro dopo gli scontri, vi erano « infissi divelti, vetri rotti, brandine a pezzi »; durante gli scontri, inoltre, un immigrato avrebbe cercato di allontanarsi dal centro scavalcando la rete di recinzione e, sotto la presa dei carabinieri, sarebbe caduto fratturandosi una gamba; tuttavia, quando i deputati hanno chiesto di poterlo vedere, i responsabili del Regina Pacis si sono opposti dichiarando che l'extracomunitario non era in grado di incontrarli perché ferito, anche se di lui non vi era traccia né nell'infermeria del centro né nel pronto soccorso del locale ospedale —:

quale sia stata l'esatta dinamica degli avvenimenti, sia per quanto riguarda la manifestazione tenutasi all'esterno che quella inscenata all'interno del centro dagli immigrati trattenuti;

se non ritenga che l'intervento delle forze dell'ordine sia stato spropositato, sia in considerazione dell'esiguo numero dei manifestanti che dell'alto bilancio finale di feriti;

quali siano le esatte condizioni dell'extracomunitario feritosi durante il tentativo di fuga e per quale motivo non fosse presente né nell'infermeria del centro né presso il pronto soccorso del locale ospedale. (4-10478)

ANNUNZIATA e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella notte di giovedì del 3 giugno 2004 sono state rubate nelle acque di Salerno due costose imbarcazioni da di-

porto, ormeggiate lungo due diversi e distanti pontili di attracco gestiti da società concessionarie;

solo pochi giorni dopo un ennesimo furto si è verificato nel porto di Agropoli, a pochi chilometri da Salerno;

tali episodi purtroppo non sono isolati in quanto, non solo sulle coste della Campania, ma lungo tutte le coste italiane i furti di imbarcazioni, ormeggiate lungo pontili e moli dei diversi porti turistici, hanno subito negli ultimi tempi una impennata preoccupante con la comparsa di vere e proprie bande organizzate e specializzate;

pur in mancanza di dati ufficiali, la realtà descritta è tristemente nota nell'ambiente dei diportisti che rassegnati e sfiduciati rinunciano in molti casi a presentare la relativa denuncia di furto;

la gravità del fenomeno è evidenziata dalle migliaia di appelli di ricerca presenti sui siti o sulle riviste specializzate, dove esistono dei veri e propri *vademecum* per la difesa da questi furti;

tale situazione sta penalizzando oltremodo la nostra nautica da diporto e dstando viva preoccupazione tra gli operatori del settore che vedono la crescente domanda degli ultimi anni fortemente penalizzata dalle carenze infrastrutturali dei nostri approdi turistici, specie per gli aspetti riguardanti proprio la custodia, la guardiania e i relativi riflessi sui costi assicurativi, anche per imbarcazioni di modeste dimensioni;

i nostri porti, soprattutto durante il periodo estivo, ospitano numerose imbarcazioni da diporto provenienti da tutte le parti d'Italia e del mondo, contribuendo notevolmente ad incrementare la nostra offerta turistica e le opportunità di lavoro, sempre più necessarie specialmente nel mezzogiorno —:

quali iniziative, anche d'indirizzo e di coordinamento, i ministri interrogati, cia-

scuno per le rispettive competenze, hanno assunto e vogliono ulteriormente assumere per assicurare:

a) una adeguata vigilanza degli ormeggi per i diportisti ubicati lungo le coste del nostro Paese, affinché si prevenivano i crescenti e numerosi furti di imbarcazioni;

b) una efficace collaborazione tra gli enti e le autorità a vario titolo coinvolti nella sorveglianza e sicurezza dei nostri bacini nautici;

c) un urgente adeguamento degli organici, strutture e risorse economiche delle nostre Capitanerie di Porto, in considerazione del notevole incremento dei compiti ad essi attribuiti: sorveglianza e sicurezza delle coste, polizia marittima, supervisione della pesca, tutela dell'ambiente, controllo delle attività civili sul mare, sia mercantili che da diporto. (4-10489)

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sull'operato di alcuni membri della polizia di Stato, in particolare del vice questore Aggiunto Ricardo Tumminia e del responsabile del commissariato polizia di Conegliano (Treviso) vi sarebbero gravi manchevolezze, poiché risulterebbe da notizia di stampa e da atti giudiziari, che su semplice racconto di tale Zampese Gianluca di Susegana (Treviso) che diceva di essere stato aggredito e minacciato da un carabiniere e da un amico di questi, che non conosceva se non come nome « Paolo », per estorcergli dei soldi, fargli sottoscrivere delle cambiali, costringerlo a cedere la propria autovettura, la polizia di Stato, da identificarsi in particolare nelle sopra indicate persone, traeva in arresto Finotto Mauro appartenente all'arma dei carabinieri;

per concludere l'appuntato scelto Finotto veniva ristretto al carcere di Treviso con l'imputazione di estorsione aggravata e detenzione di armi e munizioni in violazione, secondo l'interrogante, del princi-

pio per cui ogni cittadino si presume innocente fino ad intervenuta condanna;

in particolare ritiene l'interrogante che la polizia abbia agito senza riscontri obiettivi, tanto più che era ben noto come lo Zampese fosse un pregiudicato per reati contro al patrimonio, in particolare per truffa ed invece di procedere nei suoi confronti anche la truffa perpetrata nei confronti dei carabinieri Mauro Fiotto, per un processo pendente, utilizzavano le dichiarazioni dello Zampese accanendosi contro i due carabinieri e di fatto permettendo allo Zampese di continuare a commettere reati contro al patrimonio;

è infatti risaputo che in modo analogo alla truffa perpetrata nei confronti del Finotto, lo Zampese ha con lo stesso sistema di finta vendita di autovetture raggirato numerose altre persone;

non contenti i poliziotti, si recavano presso l'abitazione di altro appuntato scelto dell'arma dei carabinieri, Cavasotto Paolo di Pieve di Soligo (Treviso), ritenendolo concorrente con il Finotto nel reato di estorsione;

anche al Cavasotto veniva perquisita la casa, gli veniva sequestrata la pistola d'ordinanza, cosa impensabile, secondo l'interrogante, ed inammissibile, e il menzionato veniva portato presso il commissariato di Conegliano e colà trattenuto tutta la notte sottoponendolo ad inaccettabili insulti e minacce per costringerlo ad ammettere dei fatti ai quali era totalmente estraneo;

ancor di più al Cavasotto venivano prelevate le impronte digitali e veniva schedato fotograficamente ed il tutto veniva inserito nel terminale di consultazione e raffronto degli organi di polizia giudiziaria ove tuttora è inserito come denunciato per estorsione;

il castello di menzogne dello Zampese è andato via via disfacendosi tanto che da estorsione, il reato imputato ai due carabinieri è, per il momento è stato derubricato a esercizio arbitrario delle proprie ragioni —

come si intenda operare al fine di acclarare i fatti e di ripristinare fra le forze dell'ordine locali un rapporto di stima e collaborazione lesa da così gravi accadimenti. (4-10491)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

MARTELLA, VIOLANTE, GRIGNAFINI e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del cosiddetto « blocco delle assunzioni » per contratti a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione, disposto dall'articolo 34, comma 4, della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria del 2003), e poi successivamente rinnovato dall'articolo 3, comma 53, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria del 2004) più di quattromila idonei in procedure di valutazione comparativa a posti di docente universitario si sono ritrovati nell'impossibilità di accedere al loro ruolo;

anche a causa della pressione generata dalla presentazione di alcuni ricorsi ai TAR, e dalla minaccia di un ricorso generalizzato al giudice amministrativo da parte di tutti coloro che si trovavano nell'impossibilità di prendere servizio, l'8 gennaio 2004, il Ministero dichiarava che per i professori vincitori di concorso di idoneità sarebbe stata garantita l'assunzione entro l'estate, grazie alla deroga prevista dalla stessa legge finanziaria per il 2004 che prevede all'articolo 3, comma 54, la possibilità di procedere — per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio — ad assunzioni nel limite di un contingente di personale corrispondente ad una spesa annua lorda a regime pari a 280 milioni di euro, e costituiva a tal fine un apposito fondo straordinario;

la previsione della legge finanziaria per il 2004 — che dispone per coloro che sono risultati idonei alla docenza universitaria il divieto di effettuare le prese di servizio sulla base dei fondi di finanziamento ordinario esistenti nelle casse degli atenei e già destinati dagli atenei stessi al reclutamento del proprio personale e imponendo, invece, che tali prese di servizio gravino sul « fondo in deroga » di 280 milioni di euro messo a disposizione del Ministero dell'economia e destinato alle necessità di tutta la pubblica amministrazione — appare non solo lesiva dell'autonomia del sistema universitario pubblico, costituzionalmente garantita dall'articolo 33 della Costituzione, ma anche scarsamente efficiente, sulla base della considerazione che gli Atenei universitari per poter bandire un concorso devono per legge disporre dei fondi necessari alla copertura degli oneri derivanti dall'assunzione, e sarebbero pertanto nella condizione di potervi provvedere autonomamente;

in sede di approvazione della legge finanziaria 2004, la Camera ha approvato un ordine del giorno presentato da deputati del gruppo DS-U, nel quale si impegnava l'esecutivo, in applicazione delle deroghe al blocco delle assunzioni, a dare priorità ai docenti universitari di prima e seconda fascia;

il « coordinamento dei professori idonei » non ha mancato di sollevare dubbi di legittimità costituzionale nei confronti di una disposizione che appare non solo lesiva dell'autonomia universitaria, ma potenzialmente discriminatoria, avendo ad oggetto solamente le università pubbliche, e ha rivolto a mezzo stampa, il 3 giugno scorso, un appello al Presidente della Repubblica affinché si pronunciasse per la rimozione di questo divieto e per il ripristino del diritto degli atenei ad un regolare rinnovamento del proprio corpo docente;

a seguito di una ricognizione svolta dagli uffici amministrativi di tutti gli atenei italiani nei mesi di febbraio e marzo, la presa in servizio di tutto il personale

come si intenda operare al fine di acclarare i fatti e di ripristinare fra le forze dell'ordine locali un rapporto di stima e collaborazione lesa da così gravi accadimenti. (4-10491)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

MARTELLA, VIOLANTE, GRIGNAFINI e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del cosiddetto « blocco delle assunzioni » per contratti a tempo indeterminato nella pubblica amministrazione, disposto dall'articolo 34, comma 4, della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria del 2003), e poi successivamente rinnovato dall'articolo 3, comma 53, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria del 2004) più di quattromila idonei in procedure di valutazione comparativa a posti di docente universitario si sono ritrovati nell'impossibilità di accedere al loro ruolo;

anche a causa della pressione generata dalla presentazione di alcuni ricorsi ai TAR, e dalla minaccia di un ricorso generalizzato al giudice amministrativo da parte di tutti coloro che si trovavano nell'impossibilità di prendere servizio, l'8 gennaio 2004, il Ministero dichiarava che per i professori vincitori di concorso di idoneità sarebbe stata garantita l'assunzione entro l'estate, grazie alla deroga prevista dalla stessa legge finanziaria per il 2004 che prevede all'articolo 3, comma 54, la possibilità di procedere — per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio — ad assunzioni nel limite di un contingente di personale corrispondente ad una spesa annua lorda a regime pari a 280 milioni di euro, e costituiva a tal fine un apposito fondo straordinario;

la previsione della legge finanziaria per il 2004 — che dispone per coloro che sono risultati idonei alla docenza universitaria il divieto di effettuare le prese di servizio sulla base dei fondi di finanziamento ordinario esistenti nelle casse degli atenei e già destinati dagli atenei stessi al reclutamento del proprio personale e imponendo, invece, che tali prese di servizio gravino sul « fondo in deroga » di 280 milioni di euro messo a disposizione del Ministero dell'economia e destinato alle necessità di tutta la pubblica amministrazione — appare non solo lesiva dell'autonomia del sistema universitario pubblico, costituzionalmente garantita dall'articolo 33 della Costituzione, ma anche scarsamente efficiente, sulla base della considerazione che gli Atenei universitari per poter bandire un concorso devono per legge disporre dei fondi necessari alla copertura degli oneri derivanti dall'assunzione, e sarebbero pertanto nella condizione di potersi provvedere autonomamente;

in sede di approvazione della legge finanziaria 2004, la Camera ha approvato un ordine del giorno presentato da deputati del gruppo DS-U, nel quale si impegna l'esecutivo, in applicazione delle deroghe al blocco delle assunzioni, a dare priorità ai docenti universitari di prima e seconda fascia;

il « coordinamento dei professori idonei » non ha mancato di sollevare dubbi di legittimità costituzionale nei confronti di una disposizione che appare non solo lesiva dell'autonomia universitaria, ma potenzialmente discriminatoria, avendo ad oggetto solamente le università pubbliche, e ha rivolto a mezzo stampa, il 3 giugno scorso, un appello al Presidente della Repubblica affinché si pronunci per la rimozione di questo divieto e per il ripristino del diritto degli atenei ad un regolare rinnovamento del proprio corpo docente;

a seguito di una ricognizione svolta dagli uffici amministrativi di tutti gli atenei italiani nei mesi di febbraio e marzo, la presa in servizio di tutto il personale

comporterebbe una spesa complessiva valutabile intorno ai 190 milioni di euro, mentre pare che il Ministero dell'economia non sia nelle condizioni di poter erogare una somma superiore ai 40 milioni di euro;

appare necessario sottrarre quanto prima tutto il personale risultato idoneo in procedure di valutazione comparativa o vincitore di concorso all'irragionevole blocco delle assunzioni previsto dalla legge finanziaria, o quantomeno procedere ad una integrazione del finanziamento « in deroga » concesso dal Ministero dell'economia e delle finanze con una quota delle risorse del fondo di finanziamento ordinario già assegnate alle università e, peraltro, destinate proprio a consentire la presa di servizio del personale —:

anche in relazione alle reali disponibilità del « fondo in deroga », quali provvedimenti intenda adottare, anche alla luce degli impegni presi con il Parlamento in sede di esame della legge finanziaria 2004, al fine di garantire il corretto ed adeguato funzionamento del sistema universitario italiano, con particolare riferimento all'esigenza che, nel più breve tempo possibile, gli atenei italiani e i centri di ricerca pubblici siano posti nella condizione di poter procedere alla presa di servizio del personale tecnico, ricercatore e docente, risultato idoneo in procedure di valutazione comparativa o vincitore di concorso. (5-03360)

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'attuazione dell'articolo 35 della legge finanziaria per il 2003, che ha introdotto l'obbligo di ricondurre tutte le cattedre a 18 ore di lezione frontale, sta creando non pochi problemi di organizzazione interna alle scuole, specialmente nei licei a indirizzo scientifico;

l'intervento di « razionalizzazione » sta di fatto pregiudicando irreversibil-

mente la valenza formativa e qualitativa dell'insegnamento della lingua straniera;

attualmente gli studenti che seguono l'ordinamento del liceo scientifico, studiano la lingua per tre ore la settimana nelle classi prime, per quattro ore nelle classi seconde, per tre ore nelle classi terze e quarte e per quattro ore nelle classi quinte;

con questo schema, le scuole riuscivano a garantire fino all'anno scorso la continuità didattica dalla prima alla quinta classe e il docente completava l'orario-cattedra con la diciottesima ora a disposizione per supplenze brevi o con attività di supporto e approfondimento;

la razionalizzazione costringe gli istituti, per attuare le 18 ore frontali, a raggruppare le classi non più secondo un criterio di continuità didattica, ma secondo un criterio meramente aritmetico, non riuscendo più a garantire agli studenti lo stesso docente per tutta la durata dei corsi di studio;

l'intervento di razionalizzazione ha, di fatto, sacrificato le cattedre degli insegnanti andati in pensione, che sono state ridistribuite anziché essere assegnate a nuovi docenti;

l'applicazione di una mera logica di risparmio ha comportato una regressione didattica e gravi incertezze, tutto a scapito della preparazione degli alunni, che non potendo più contare su una sufficiente continuità didattica non possono che regredire dal punto di vista dell'apprendimento della lingua inglese, cavallo di battaglia della campagna elettorale del Governo;

la circolare ministeriale 9 Luglio 2003, n. 58, specifica che « qualora si riveli indispensabile per il miglior funzionamento delle istituzioni scolastiche, anche sotto il profilo della continuità scolastica » i direttori didattici « potranno valutare l'opportunità di intervenire sugli assetti orari istituiti, riarticolandone la composizione »;

la stessa circolare ha di fatto determinato una situazione di disomogeneità organizzativa, creando forti differenze tra l'organizzazione nelle diverse realtà scolastiche del territorio, anche in ragione degli ampi margini di discrezionalità lasciati ai Centri servizi amministrativi (CSA) che, su richiesta dei dirigenti scolastici possono autorizzare il mantenimento dell'organizzazione con le 17 ore;

la continuità didattica e il rapporto continuo tra studenti e docente ha una particolare importanza nell'insegnamento della lingua straniera;

l'inglese è una materia strategica e fondamentale per mantenere alto il livello qualitativo della azione e della competitività dei nostri alunni rispetto al mercato del lavoro europeo —:

quali iniziative intenda assumere per sanare la situazione denunciata che, peraltro, comporta problemi nella fase di valutazione didattica e crea di fatto una impossibilità ad aderire a progetti europei pluriennali, e se non ritenga opportuno intervenire per generalizzare la deroga prevista dalla circolare ministeriale 9 luglio 2003 n. 58, in modo da determinare una organizzazione omogenea, generalizzata e vincolante per tutte le unità didattiche sul territorio. (5-03361)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la Commissione europea, interrompendo una moratoria che si protraeva ormai da cinque anni, ha avviato una serie di procedure per l'autorizzazione all'immissione in commercio di ogm destinati all'alimentazione umana o animale;

secondo tale procedura, dopo l'iniziale e preventivo parere favorevole della Autorità europea per la sicurezza alimentare, la Commissione europea trasmette la proposta di decisione al Comitato di regolamento della catena alimentare (composto da rappresentanti degli Stati membri), adottando quindi la decisione medesima se conforme al parere del Comitato;

laddove il parere del Comitato sia difforme, la decisione è demandata al Consiglio europeo che, a sua volta, ha tre mesi di tempo per deliberare a favore o contro;

decorso il termine di tre mesi senza una deliberazione del Consiglio europeo, la Commissione è libera di adottare la decisione;

tanto evidenziato, e considerata la posizione assunta dal Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali —:

se il Governo italiano ritenga adeguato e sufficiente il complesso delle procedure attivate dalla Commissione europea per l'autorizzazione all'immissione in commercio di ogm destinati all'alimentazione umana o animale;

quali direttive sono state date al rappresentante italiano in seno al Comitato di regolamento della catena alimentare;

se sia a conoscenza delle ragioni tecniche e politiche che hanno indotto la Commissione europea ad interrompere il regime di moratoria sugli ogm che durava da cinque anni. (3-03586)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in materia di salute animale, il Consiglio dell'Unione europea in data 21 giugno 2004 ha adottato una decisione relativa alla partecipazione dell'Unione europea alla Convenzione sulla protezione de-

la stessa circolare ha di fatto determinato una situazione di disomogeneità organizzativa, creando forti differenze tra l'organizzazione nelle diverse realtà scolastiche del territorio, anche in ragione degli ampi margini di discrezionalità lasciati ai Centri servizi amministrativi (CSA) che, su richiesta dei dirigenti scolastici possono autorizzare il mantenimento dell'organizzazione con le 17 ore;

la continuità didattica e il rapporto continuo tra studenti e docente ha una particolare importanza nell'insegnamento della lingua straniera;

l'inglese è una materia strategica e fondamentale per mantenere alto il livello qualitativo della azione e della competitività dei nostri alunni rispetto al mercato del lavoro europeo —:

quali iniziative intenda assumere per sanare la situazione denunciata che, peraltro, comporta problemi nella fase di valutazione didattica e crea di fatto una impossibilità ad aderire a progetti europei pluriennali, e se non ritenga opportuno intervenire per generalizzare la deroga prevista dalla circolare ministeriale 9 luglio 2003 n. 58, in modo da determinare una organizzazione omogenea, generalizzata e vincolante per tutte le unità didattiche sul territorio. (5-03361)

\* \* \*

## POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la Commissione europea, interrompendo una moratoria che si protraeva ormai da cinque anni, ha avviato una serie di procedure per l'autorizzazione all'immissione in commercio di ogm destinati all'alimentazione umana o animale;

secondo tale procedura, dopo l'iniziale e preventivo parere favorevole della Autorità europea per la sicurezza alimentare, la Commissione europea trasmette la proposta di decisione al Comitato di regolamento della catena alimentare (composto da rappresentanti degli Stati membri), adottando quindi la decisione medesima se conforme al parere del Comitato;

laddove il parere del Comitato sia difforme, la decisione è demandata al Consiglio europeo che, a sua volta, ha tre mesi di tempo per deliberare a favore o contro;

decorso il termine di tre mesi senza una deliberazione del Consiglio europeo, la Commissione è libera di adottare la decisione;

tanto evidenziato, e considerata la posizione assunta dal Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali —:

se il Governo italiano ritenga adeguato e sufficiente il complesso delle procedure attivate dalla Commissione europea per l'autorizzazione all'immissione in commercio di ogm destinati all'alimentazione umana o animale;

quali direttive sono state date al rappresentante italiano in seno al Comitato di regolamento della catena alimentare;

se sia a conoscenza delle ragioni tecniche e politiche che hanno indotto la Commissione europea ad interrompere il regime di moratoria sugli ogm che durava da cinque anni. (3-03586)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in materia di salute animale, il Consiglio dell'Unione europea in data 21 giugno 2004 ha adottato una decisione relativa alla partecipazione dell'Unione europea alla Convenzione sulla protezione de-

gli animali durante il trasporto internazionale;

la decisione è importante in quanto « copre » un vuoto normativo e regolamentare che ha consentito per troppi anni il trasporto internazionale di animali in condizioni letteralmente scandalose —:

quali iniziative intenda adottare il Governo italiano, in sede europea, per garantire nel più adeguato dei modi la salute degli animali durante il trasporto internazionale e per verificare il sistema dei controlli soprattutto nei Paesi dell'Est europeo che recentemente sono entrati a fare parte dell'Unione. (3-03589)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

XIII Commissione:

BORRELLI, RAVA, SEDIOLI, PREDÀ e ROSSIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Unire, a norma dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 169 del 1998, è titolare del segnale televisivo per la trasmissione delle corse dei cavalli;

nelle more della definizione della gara europea per l'affidamento del servizio di trasmissione, elaborazione e diffusione dei segnali audio e video originati dagli ippodromi italiani ed esteri, la gestione « provvisoria » del segnale televisivo si potrae dall'agosto del 2000, da quando cioè fu affidata alla Società Crai Srl, che successivamente è diventata SNAIWAI e poi TIVU+, e di proroga in proroga, fino ad oggi —:

quali iniziative di carattere tempestivo intenda assumere per riportare alla normalità la gestione del servizio di trasmissione del segnale televisivo relativo alle corse dei cavalli. (5-03357)

FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 7, della legge 6 febbraio 2004, n. 36, come modificato dalla legge 27 marzo 2004, n. 77, prevede, entro sei mesi dall'entrata in vigore, la possibilità per il personale del Corpo Forestale dello Stato, che ne faccia richiesta, di transitare nei ruoli delle regioni presso le quali prestano servizio;

lo stesso comma prevede che il trasferimento sia effettuato sulla base di criteri che saranno stabiliti con apposito provvedimento dal Capo del Corpo Forestale dello Stato, emanato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

la scadenza dei sei mesi prevista dall'entrata in vigore della legge per esercitare l'opportunità di transitare nei ruoli regionali è ormai imminente;

ad oggi non risulta essere stato predisposto il provvedimento del Capo del Corpo Forestale dello Stato da emanare d'intesa con la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;

tutto ciò rende di fatto inoperative le norme contenute all'articolo 4, della legge 6 febbraio 2004, n. 36 e successive modifiche;

in alcune regioni si è manifestata la volontà da parte di alcuni dipendenti di richiedere il trasferimento dal Corpo Forestale dello Stato alle Regioni ove operano;

le domande relative al trasferimento non possono comunque prescindere dalla definizione dei criteri stabiliti dal provvedimento sopra citato e quindi essere successive, perciò non attuabili oggi;

se non intenda adottare le opportune iniziative affinché il Comandante del Corpo Forestale dello Stato provveda tempestivamente alla predisposizione di tale provvedimento e conseguentemente se non

ritenga necessario, visto che tale procedure hanno subito, ormai, un ritardo di oltre quattro mesi, attivarsi per adottare una proroga al fine di rendere operativa la norma contenuta all'articolo 4, comma 7, della legge 6 febbraio 2004, n. 36 e successive modifiche. (5-03358)

LA GRUA, LOSURDO e PATARINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 19 maggio 2004 la Commissione Agricoltura ha approvato all'unanimità una risoluzione a firma Ricciuti, Burani Procaccini, La Grua, Franci e Borriello, con la quale ha impegnato il Governo ad « attivarsi affinché si possa realmente concretizzare la possibilità di riconoscere forme confacenti di aiuti ai produttori di latte vaccino che durante il periodo produttivo 2002-2003, a causa dell'emergenza concessa alla malattia della *blue tongue* sono stati costretti a superare i propri quantitativi di riferimento individuali senza averne responsabilità diretta e a cui ha fatto seguito la notifica da parte dell'AGEA della sanzione amministrativa del superprelievo, allo scopo fissato dal regime comunitario del prelievo supplementare del latte vaccino »;

in un comunicato stampa dell'11 giugno 2004, apparso sul sito del ministero delle politiche agricole e forestali e riportato da diverse agenzie di stampa, il Ministro Alemanno, riferendosi ad una ordinanza emanata il 10 giugno 2004 dal ministero della salute di concerto con il proprio dicastero e finalizzata alla movimentazione nazionale dei capi bovini e ovini per il macello anche se non vaccinati per la *blue tongue*, ha testualmente affermato: « questo provvedimento si associa alla ripartizione di 25 milioni di euro stanziati in questa Finanziaria per compensare i danni riportati negli allevamenti, alla polizza assicurativa sovvenzionata al 50 per cento dal ministero per gli allevamenti colpiti dal morbo, alla

possibilità di superare del 20 per cento le quote di produzione individuale del latte »;

con la citata ordinanza interministeriale è stata consentita, in deroga al comma 3 dell'articolo 1, fino al 31 luglio 2004, la movimentazione di animali sensibili non vaccinati, da aziende situate nelle zone di protezione, esclusivamente verso il macello più vicino situato all'interno della stessa AUSL; in mancanza di macello gli animali possono essere inviati a quello più vicino all'interno della stessa provincia o regione a condizione che: a) l'autorità veterinaria competente rilasci apposita autorizzazione; b) il trasferimento avvenga nelle ore diurne e gli animali siano macellati lo stesso giorno di arrivo; c) il veterinario competente per il macello annoti sul Modello 4 l'avvenuta macellazione;

detta ordinanza non è stata ancora pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* in quanto in attesa della preventiva registrazione da parte della Corte dei Conti, per cui in pratica è rimasta inattuata e lo rimarrà sino alla data del 31 luglio prossimo, dal momento che la sua pubblicazione difficilmente potrà avvenire entro tale data —:

se non ritenga di prorogare congruamente il termine ormai prossimo a scadenza del 31 luglio 2004;

se si sia provveduto alla ripartizione dei 25 milioni di euro stanziati nella Finanziaria 2004 per compensare i danni riportati dagli allevatori che, a seguito dell'emergenza *blue tongue*, sono stati costretti a superare i propri quantitativi di riferimento individuali;

perché fino ad oggi il Commissario straordinario del Governo per la *blue tongue*, non abbia dato attuazione alla lettera « *c-bis* » del comma 3 dell'articolo 9 del decreto-legge n. 49 del 2003 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2003. (5-03359)

\* \* \*

**SALUTE***Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

il 2 aprile 2004, è stata emanata l'ordinanza interministeriale a firma dei Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali inerente la profilassi immunizzante dei ruminanti;

con detta ordinanza, fra l'altro, si è disposto che « nell'ambito della campagna di vaccinazione per la febbre catarrale degli ovini relativa all'anno 2005, tutti i ruminanti allevati nei territori delle Regioni e delle Province individuati dal ministero della salute con apposito provvedimento dirigenziale sulla base delle evidenze epidemiologiche, devono essere sottoposti a vaccinazione nei confronti della febbre catarrale degli ovini inderogabilmente nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2004 e il 30 aprile 2005 »;

le campagne di vaccinazione precedenti hanno prodotto, secondo quanto denunciato dagli allevatori e dalle organizzazioni professionali, gravissimi effetti collaterali che hanno arrecato considerevoli danni alle aziende zootecniche in termini di aborti, sterilità, calo della produzione, morte degli animali e blocco della movimentazione;

dette campagne di vaccinazione sono state condotte utilizzando un vaccino vivo attenuato e, quindi, dotato di particolare forza, generando sospetti di sieroconversione e cioè di propagazione della malattia a causa proprio della vaccinazione;

il vaccino utilizzato non risulta testato sui bovini ed è privo dell'autorizzazione dell'Unione Europea nonché dell'obbligatorio foglio illustrativo contenente le controindicazioni —:

se non si ritenga opportuno che la campagna di vaccinazione relativa all'anno

2005 sia condotta secondo un protocollo d'uso del vaccino che tenga in debito conto le osservazioni degli allevatori e dei veterinari del servizio pubblico e di quelli aziendali, secondo criteri precauzionali a salvaguardia del patrimonio zootecnico e del benessere animale e, in particolare, se non si ritenga opportuno per la prossima campagna vaccinale l'uso di un vaccino spento. (4-10482)

**Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Crisci e altri n. 1-00387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 luglio 2004 deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gambini.

**Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Airaghi n. 7-00448, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Menia.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta scritta Deiana e altri n. 4-10468 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 489 del 13 luglio 2004 a pagina 14855, prima colonna, dalla quarta riga alla sesta riga, deve leggersi: « LUCIDI, DEIANA, PISTONE, BATTAGLIA, SCIACCA, TOCCI, CIANI, MILANA, CEREMIGNA e CENTO. — Al Ministro », e non: « DEIANA, LUCIDI, PISTONE, BATTAGLIA, SCIACCA, TOCCI, CIANI, MILANA, CEREMIGNA e CENTO. — Al Ministro », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Russo Antonio n. 4-10461 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 489 del 13 luglio 2004. A pagina 14856, prima colonna, alla trentaquattresima riga deve leggersi: « legge (Proc. n. 4302/03/21 RGNR.) »; e non: « legge (Proc. n. 3170/01 RGNR.) »; come stampato.

**SALUTE***Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

il 2 aprile 2004, è stata emanata l'ordinanza interministeriale a firma dei Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali inerente la profilassi immunizzante dei ruminanti;

con detta ordinanza, fra l'altro, si è disposto che « nell'ambito della campagna di vaccinazione per la febbre catarrale degli ovini relativa all'anno 2005, tutti i ruminanti allevati nei territori delle Regioni e delle Province individuati dal ministero della salute con apposito provvedimento dirigenziale sulla base delle evidenze epidemiologiche, devono essere sottoposti a vaccinazione nei confronti della febbre catarrale degli ovini inderogabilmente nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2004 e il 30 aprile 2005 »;

le campagne di vaccinazione precedenti hanno prodotto, secondo quanto denunciato dagli allevatori e dalle organizzazioni professionali, gravissimi effetti collaterali che hanno arrecato considerevoli danni alle aziende zootecniche in termini di aborti, sterilità, calo della produzione, morte degli animali e blocco della movimentazione;

dette campagne di vaccinazione sono state condotte utilizzando un vaccino vivo attenuato e, quindi, dotato di particolare forza, generando sospetti di sieroconversione e cioè di propagazione della malattia a causa proprio della vaccinazione;

il vaccino utilizzato non risulta testato sui bovini ed è privo dell'autorizzazione dell'Unione Europea nonché dell'obbligatorio foglio illustrativo contenente le controindicazioni —:

se non si ritenga opportuno che la campagna di vaccinazione relativa all'anno

2005 sia condotta secondo un protocollo d'uso del vaccino che tenga in debito conto le osservazioni degli allevatori e dei veterinari del servizio pubblico e di quelli aziendali, secondo criteri precauzionali a salvaguardia del patrimonio zootecnico e del benessere animale e, in particolare, se non si ritenga opportuno per la prossima campagna vaccinale l'uso di un vaccino spento. (4-10482)

**Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Crisci e altri n. 1-00387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 luglio 2004 deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gambini.

**Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Airaghi n. 7-00448, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Menia.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta scritta Deiana e altri n. 4-10468 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 489 del 13 luglio 2004 a pagina 14855, prima colonna, dalla quarta riga alla sesta riga, deve leggersi: « LUCIDI, DEIANA, PISTONE, BATTAGLIA, SCIACCA, TOCCI, CIANI, MILANA, CEREMIGNA e CENTO. — Al Ministro », e non: « DEIANA, LUCIDI, PISTONE, BATTAGLIA, SCIACCA, TOCCI, CIANI, MILANA, CEREMIGNA e CENTO. — Al Ministro », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Russo Antonio n. 4-10461 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 489 del 13 luglio 2004. A pagina 14856, prima colonna, alla trentaquattresima riga deve leggersi: « legge (Proc. n. 4302/03/21 RGNR.) »; e non: « legge (Proc. n. 3170/01 RGNR.) »; come stampato.

**SALUTE***Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.*  
— Per sapere — premesso che:

il 2 aprile 2004, è stata emanata l'ordinanza interministeriale a firma dei Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali inerente la profilassi immunizzante dei ruminanti;

con detta ordinanza, fra l'altro, si è disposto che « nell'ambito della campagna di vaccinazione per la febbre catarrale degli ovini relativa all'anno 2005, tutti i ruminanti allevati nei territori delle Regioni e delle Province individuati dal ministero della salute con apposito provvedimento dirigenziale sulla base delle evidenze epidemiologiche, devono essere sottoposti a vaccinazione nei confronti della febbre catarrale degli ovini inderogabilmente nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2004 e il 30 aprile 2005 »;

le campagne di vaccinazione precedenti hanno prodotto, secondo quanto denunciato dagli allevatori e dalle organizzazioni professionali, gravissimi effetti collaterali che hanno arrecato considerevoli danni alle aziende zootecniche in termini di aborti, sterilità, calo della produzione, morte degli animali e blocco della movimentazione;

dette campagne di vaccinazione sono state condotte utilizzando un vaccino vivo attenuato e, quindi, dotato di particolare forza, generando sospetti di sieroconversione e cioè di propagazione della malattia a causa proprio della vaccinazione;

il vaccino utilizzato non risulta testato sui bovini ed è privo dell'autorizzazione dell'Unione Europea nonché dell'obbligatorio foglio illustrativo contenente le controindicazioni —:

se non si ritenga opportuno che la campagna di vaccinazione relativa all'anno

2005 sia condotta secondo un protocollo d'uso del vaccino che tenga in debito conto le osservazioni degli allevatori e dei veterinari del servizio pubblico e di quelli aziendali, secondo criteri precauzionali a salvaguardia del patrimonio zootecnico e del benessere animale e, in particolare, se non si ritenga opportuno per la prossima campagna vaccinale l'uso di un vaccino spento. (4-10482)

**Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione Crisci e altri n. 1-00387, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 luglio 2004 deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gambini.

**Apposizione di una firma ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Airaghi n. 7-00448, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Menia.

**ERRATA CORRIGE**

Interrogazione a risposta scritta Deiana e altri n. 4-10468 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 489 del 13 luglio 2004 a pagina 14855, prima colonna, dalla quarta riga alla sesta riga, deve leggersi: « LUCIDI, DEIANA, PISTONE, BATTAGLIA, SCIACCA, TOCCI, CIANI, MILANA, CEREMIGNA e CENTO. — Al Ministro », e non: « DEIANA, LUCIDI, PISTONE, BATTAGLIA, SCIACCA, TOCCI, CIANI, MILANA, CEREMIGNA e CENTO. — Al Ministro », come stampato.

Interrogazione a risposta scritta Russo Antonio n. 4-10461 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 489 del 13 luglio 2004. A pagina 14856, prima colonna, alla trentaquattresima riga deve leggersi: « legge (Proc. n. 4302/03/21 RGNR.) »; e non: « legge (Proc. n. 3170/01 RGNR.) »; come stampato.